

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-07-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	08/07/2020	8	Covid, tutto quello che ancora non sappiamo <i>Loredana Del Ninno</i>	3
AVVENIRE	08/07/2020	3	Lo stile cristiano per un' autentica protezione civile = Lo stile Caritas per educare a una vera protezione civile <i>Luciano Baronio</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	08/07/2020	38	Computer anti-sisma <i>Elena Papa</i>	6
ITALIA OGGI	08/07/2020	4	DI Sblocca-opere ok, ma è crisi nera <i>Franco Adriano</i>	7
LIBERO	08/07/2020	4	I sindaci del terremoto contro il governo <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO	08/07/2020	3	Certificati Covid falsi a 36 euro Così parte anche chi ha la febbre <i>Nn</i>	10
METRO	08/07/2020	4	Maltempo fa strage nel Giappone del Sud <i>Redazione</i>	12
NOTIZIA GIORNALE	08/07/2020	11	Roghi tossici nella capitale la raggi sale sulla ruspa e spiana il maxi campo rom = Roghi tossici a Castel Romano La Raggi sgombera il campo rom <i>Davide Manlio Ruffolo</i>	13
SOLE 24 ORE	08/07/2020	5	Caos gallerie, ora anche il test anti incendio = Dopo il caos Liguria, dal 21 luglio rischio blocchi in tutta Italia <i>Maurizio Caprino</i>	14
CROCE	08/07/2020	4	Nasceva 101 anni fa l' Associazione Alpini <i>Roberto Signori</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Cnsas FVG, ritrovato il corpo del disperso a Resia (UD) <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Coronavirus, lockdown per cinque milioni di persone a Melbourne <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Cnsas Veneto, recuperata coppia in difficoltà? nel veronese <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Giugno, caldo record in Siberia. Superate le temperature del 2019 <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Coronavirus, Italia sospende voli dal Bangladesh <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Brasile, in arrivo un nuovo ciclone <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Trasmissione aerea del coronavirus: 239 scienziati scrivono all' Oms <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Il presidente brasiliano Jair Bolsonaro ? positivo al coronavirus <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Scuola, Arcuri nominato commissario per la ripartenza <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 7 luglio <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/07/2020	1	Coronavirus, in Alto Adige si torna a scuola con il sistema "a semaforo" <i>Redazione</i>	30
ansa.it	07/07/2020	1	Entro 31 luglio chiude ospedale Covid alle Ogr - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	31
askanews.it	07/07/2020	1	La situazione coronavirus in Italia oggi <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	07/07/2020	1	Enel: i dipendenti donano oltre 2 milioni per iniziative sociali <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	07/07/2020	1	Coronavirus, Tso a chi rifiuta le cure. Zaia: Mille euro di multa a chi viola la quarantena <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	07/07/2020	1	In Italia 138 nuovi casi e 30 morti. Calano i ricoverati <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	07/07/2020	1	Virus, in Italia 138 nuovi casi e 30 morti. Calano i ricoverati <i>Redazione</i>	37
repubblica.it	07/07/2020	1	Coronavirus nel mondo: contagi, aggiornamenti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica <i>Redazione</i>	38
corriere.it	07/07/2020	1	Coronavirus e rischio di trasmissione aerea: la lettera degli esperti all' Oms <i>Laura Cuppini</i>	39
huffingtonpost.it	12/05/2020	1	12_05 Più donne nelle task force: 5 con Colao, 6 con Borrelli <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-07-2020

ilmessaggero.it	07/07/2020	1	Coronavirus, Tso a chi rifiuta le cure. Zaia: Mille euro di multa a chi viola la quarantena <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	08/07/2020	1	Rieti, Protezione civile, mini squadre per controllare i selvaggi della movida <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	07/07/2020	1	Scuole Roma, alberi a rischio crollo nei cortili: uno su tre arrivato a fine vita <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	07/07/2020	1	Virus, in Italia 138 nuovi casi e 30 morti. Calano i ricoverati <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	07/07/2020	1	Coronavirus, l'ipotesi del Tso a chi rifiuta le cure. Zaia: Mille euro di multa a chi viola la quarantena <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	07/07/2020	1	Ogr, c'è la decisione: ospedale Covid fino al 31 luglio. Poi trasferimento - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	48

Covid, tutto quello che ancora non sappiamo

[Loredana Del Ninno]

La pandemia sei mesi dopo Covid, tutto quello che ancora non sappiamo. Dagli interrogativi sulla copertura totale dei vaccini ai dubbi sulla mutazione. Gli scienziati sono al lavoro per dare una risposta ad alcune domande. Schede a cura di Loredana Del Ninno. Perché colpisce in modi diversi? I guariti diventano immuni? La mutazione del virus preoccupa? I ricercatori non sono ancora riusciti a capire perché il SarsCov-2 in alcune persone infette resta asintomatico, non causando alcun problema, mentre in altri soggetti scatena complicazioni che possono rivelarsi fatali. Uno studio su 4mila pazienti, in Italia e Spagna, ha permesso di identificare alcune caratteristiche genetiche che - sostengono gli autori - potrebbero fornire una risposta: i contagiati che hanno sviluppato gravi sintomi respiratori presentavano due varianti genetiche, assenti invece nei pazienti asintomatici. La prima riguarda il gruppo sanguigno d'appartenenza, la seconda ha a che fare con una proteina delle membrane cellulari, sfruttata dal Coronavirus per eludere le difese della cellula, iniettare al suo interno il proprio materiale genetico e avviare il processo con cui si moltiplica. Entrambe le varianti non sembrano però avere singolarmente le potenzialità per determinare la gravità con cui la patologia si manifesta. Per questo altri ricercatori stanno continuando a indagare, concentrandosi sui pazienti di età inferiore ai 50 anni, meno a rischio rispetto ai più anziani.

RICERCHE Tra i fattori di rischio, l'appartenenza a determinati gruppi sanguigni. Sotto la lente anche una proteina. Ancora non è chiaro se il sistema immunitario sia in grado, dopo la guarigione, di mantenere una memoria del virus e quanto possa durare l'eventuale immunità. L'unica cosa rilevata, al momento, è la presenza di anticorpi neutralizzanti, che esercitano un ruolo importante nel bloccare l'infezione. Tuttavia si è visto che i livelli tendono a diminuire poche settimane dopo la comparsa della malattia. I ricercatori stanno quindi studiando altri meccanismi immunitari che potrebbero offrire protezione, nel caso di una nuova infezione da Coronavirus. Qualche indizio è promettente, ma nel complesso ci sono ancora molte cose da capire sull'argomento.

EVOLUZIONE Diversi studi hanno segnalato la presenza di una variante europea. È più aggressiva. Durante il processo di replicazione i virus mutano continuamente. Da mesi gli studiosi stanno monitorando in laboratorio il meccanismo di evoluzione del Coronavirus, segnalando la presenza di una variante europea rispetto a quella cinese, diventata la più ricorrente nel mondo. La variante ha mostrato una maggiore capacità di causare un'infezione rispetto ad altre versioni del Coronavirus: non è però ancora chiara se questa caratteristica riscontrata in vitro sia applicabile anche agli esseri umani. Il vaccino non ci farà ammalare? Secondo alcuni esperti, il vaccino potrebbe essere pronto entro la prossima primavera, ma non è ancora chiaro se sarà in grado di difenderci completamente dal Coronavirus. Attualmente i sieri in fase di sviluppo sono almeno 200. I primi test indicano che potremmo disporre di un vaccino parzialmente funzionante, utile, ad esempio, a ridurre il rischio di complicanze polmonari senza escludere però la possibilità di ammalarsi. Molto dipenderà dalle capacità o meno del sistema immunitario di sviluppare e mantenere difese nel tempo contro il Covid-19, circostanza al momento non priva di dubbi.

Quale l'origine dell'epidemia? Il Coronavirus vengono veicolati all'uomo da ospiti intermedii che per la Mers sono stati i medari, per la Sars probabilmente lo zibetto, il contagio, e nel caso del Covid-19, è un tipo zoonotico, ovvero causa dalla trasmissione del virus animale a uomo. Non all'epicentro dell'epidemia mercato dove venivano venduti anche animali selvatici. Gli studiosi non hanno però ancora determinato con precisione quale sia stato l'animale o trasmesso il virus all'uomo. Pare comunque probabile che alla luce di quanto accaduto nelle epidemie precedenti che il serbatoio del Coronavirus sia stato un mammifero. L'Istituto ha sottolineato come vi siano sempre nuove evidenze che collegano il CoV-2 e altri coronavirus (simili circolanti nei pipistrelli). Molti scienziati ipotizzano che l'attuale Coronavirus abbia avuto origine nei pipistrelli in una regione della Cina, lo Yunnan, o in un'altrosiatico, come il Myanmar, Vietnam o il Laos, con il sospetto che prima di arrivare a noi abbia avuto un passaggio intermedio in un'altra specie, come il pangolino.

I CASI IN ITALIA Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 7 luglio -tit_0rg-

ANALISI**Lo stile cristiano per un'autentica protezione civile = Lo stile Caritas per educare a una vera protezione civile**

[Luciano Baronio]

Lo stile cristiano per un'autentica protezione civile LUCIANO BARONIO A pagina 3 Vogliamo affrontare un tema singolare, quello del rapporto della comunità cristiana e della sua azione pastorale con la Protezione civile. Caritas e Protezione civile... Nelle emergenze risaltano la missione e il ruolo dell'istituzione ecclesiale accanto alla gente. E insieme allo Ste Lo stile Caritas per educare a una vera protezione civile> La pandemia ha mostrato una vom iiproßlo caratteristico dell'azione solidale, sempre efficace quando aderisce alla sua originaria ispirazione evangelica LUCIANO BARONIO Togliamo affrontare un tema singola^ / rè, quello del rapporto della comuw nità cristiana e della sua azione pastorale conlaProtezione civile. Caritas e Protezione civile sono istituzioni con origini e statuti diversi - il primo ecclesiale, il secondo civile - che hanno in comune un fattore fondamentale, cioè il rapporto con il territorio, dove sono chiamate a operare ognuna nel proprio ambito e a collaborare, integrandosi, per rispondere ai bisogni delle popolazioni. Sono due organismi istituiti per legge, la cui presenza riguarda ogni Comune e ogni parrocchia. Dunque due soggetti istituzionali che nelle emergenze hanno reso tangibile la partecipazione dello Stato e della Chiesa. Ò e numerose calamità che si rincorrono l_j in modo impressionante stanno mettendo a dura prova le popolazioni del pianeta e le loro risorse. Molte emergenze ci colgono di sorpresa, come coronavirus, ma ve ne sono altre non clamorose e ugualmente pericolose per la vita della collettività: come l'emergenza ambiente, soprattutto per le grandi città e le zone ad alta concentrazione industriale, dovuta all'inquinamento dell'aria e dell'acqua e alla crescita smisurata dei rifiuti. Per far fronte alle emergenze è necessario mettere in atto una costante sensibilizzazione e una educazione specifica che valorizzi al massimo la collaborazione tra Protezione civile e Caritas, che hanno sviluppato nelle diverse occasioni un'azione intelligente e apprezzata. Il passaggio dalla Poa (Pontificia Opera Assistenza) alla Caritas come organismo pastorale chiamato a studiare i problemi legati alla povertà, voluto da Paolo VI, ebbe il rilievo di una vera svolta culturale che però non tutti hanno colto. uò giovare un po' di storia. La JL protezione civile, è un compi- to primario dello Stato definito dal regolamento di esecuzione (1981) della legge 996 del 1970, art. 1, dal titolo Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Per protezione civile si intende l'insieme di tutte quelle azioni utili a tutelare l'integrità della vita, dei beni e dell'ambiente dalle catastrofi, causate da azione dell'uomo, calamità naturali o altri eventi, o dal pericolo di essi. Molto si è fatto a partire dagli anni '70 ma molto resta da fare, soprattutto per una più ampia partecipazione di soggetti disponibili e capaci che ne condividano le finalità. A prima vista può sembrare strano che la Caritas e il volontariato che a essa fa riferimento - e di conseguenza la comunità cristiana - si occupino di un tema così "laico" e tecnico. La risposta sta nel fatto che la solidarietà passa per queste strade, pena il non riuscire a far qualcosa di utile alle popolazioni colpite: o si entra in questi ambiti o si resta tagliati fuori. È allo Stato e al suo piano generale di intervento - che ha la responsabilità di una risposta globale e l'obbligo di coordinare - che bisogna far riferimento. È in forza dello Statuto che la Caritas si occupa di protezione civile, dovendo promuovere la testimonianza della carità (...) in forme consone ai tempi e ai bisogni (Statuto Caritas Italiana, art.1.3-a). Un fattore qualificante è la formazione civica e del senso dello Stato. La comunità cristiana, beninteso, non è chiamata a risolvere in prima persona i gravi problemi di una popolazione colpita dall'emergenza: non ne ha ne la competenza ne gli strumenti. Questo rapporto con la società civile e con lo Stato fa avvertire alla comunità cristiana il bisog no di una rinnovata formazione civica che sviluppi una cultura della solidarietà, dove il senso dello Stato venga a far parte del senso della comunità e si guardi alle istituzioni in maniera leale e fiduciosa. 1 cristiani debbono sentire anche in questi frangenti di lavorare per uno Stato dei diritti e dei doveri, dove ci sia chiarezza di tutela per ogni

cittadino (Giovanni Paolo II, Discorso al presidente del Consiglio, 3 giugno 1985). Di conseguenza la Caritas è chiamata a favorire il rapporto della comunità cristiana con le istituzioni della società civile, con un atteggiamento di stima e di sincera collaborazione, tenendo presente che ogni intervento di protezione civile riveste il carattere di "pubblico servizio". Per la comunità cristiana è un'applicazione concreta dello spirito del Vaticano II, che ha stabilito in modo nuovo il rapporto Chiesa-mondo, come ci ricorda continuamente papa Francesco. In ogni caso, la comunità cristiana è tenuta a salvaguardare ciò che la contraddistingue. Anzitutto, la fedeltà all'ispirazione evangelica che la muove: il suo infatti è un amore che ha la sorgente nello Spirito Santo che le è dato e non si esaurisce nella risposta ai bisogni ma guarda alla persona, e con i suoi gesti può rendere visibile l'amore di Dio per l'uomo che soffre. C'è poi la scelta di privilegiare il rapporto personale, che ha nell'aiuto psico-sociale la sua concreta realizzazione, tanto più necessaria quanto meno praticata anche dalle istituzioni che, prese dalle urgenze, non hanno tempo di dedicarsi a un rapporto personalizzato. Un altro aspetto è cercare i più poveri tra i poveri: l'emergenza colpisce tutti, ma evidentemente più degli altri ne subiscono le conseguenze gli anziani, le persone sole, i bambini, gli handicappati, gli incapaci, i malati mentali... Vanno inoltre preferiti interventi comunitari a quelli individuali o di gruppo: la tipologia più conosciuta e sperimentata è quella dei gemellaggi, termine generale ma applicabile con modalità diverse alle differenti forme di emergenza. Occorre poi dare importanza allo stile del rapporto, perché vale più il modo con cui si dà che quello che si dà. Infine, bisogna guardarsi dal protagonismo o da forme di autoesaltazione per i risultati ottenuti, quando ci sono, secondo l'insegnamento del Signore - Siamo servi inutili, abbiamo fatto ciò che dovevamo (Lc 17,10) - ed è san Paolo, che raccomanda: Voi che siete i forti aiutate i deboli, senza compiacerne voi stessi (Rm 15,1). Il ruolo della Caritas è di educare alla solidarietà. La sua particolare funzione pedagogica la spinge a svolgere un'ampia azione di sensibilizzazione, dentro e fuori la comunità cristiana. Se l'aspetto educativo mantiene la prevalenza dovuta la Caritas può evitare il pericolo tutt'altro che ipotetico - di cadere nel tecnicismo o nell'efficientismo, e sarà aiutata a far vivere l'emergenza come momento di crescita umana, spirituale e sociale, scegliendo a questo scopo strumenti adatti per orientare l'opinione pubblica locale. La cultura della protezione civile include poi l'educazione a un rapporto diverso con l'ambiente naturale e il territorio. Ciò comporta un'educazione al senso della responsabilità personale, da praticare nella vita quotidiana. La Caritas deve sviluppare anche un'azione di coordinamento: quello di carattere nazionale spetta nell'ambito ecclesiale, per statuto, a Caritas Italiana, che ha il compito di indire, organizzare e coordinare interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità che si verificano in Italia e all'estero (art.3). Un coordinamento ecclesiale - sono parole di Paolo VI - si rivelerà provvidenziale specialmente nei casi di emergenza quando occorrerà organizzare interventi col generoso contributo di tutte le diocesi, simultaneamente (Discorso alle Caritas diocesane, 1972). Comunità cristiana e Caritas, a ogni livello, devono ravvisare in questo impegno uno dei "luoghi" dove sono chiamate a vivere la missionarietà, consapevoli che la Chiesa particolare riprende nuovo vigore quando si allargano i suoi orizzonti. Già direttore C

entro Studi Caritas Italiana e segretario della Commissione Giustizia e Pace della Gei Autore di Catastrofi naturali ed emergenze (Piemme) e Testimoni della carità nelle periferie umane (Viverein) luciano@baronio.org Nell'impegno contro gli effetti del virus si è esercitata un'alleanza civile che impegna la comunità cristiana L'espressione caritativa della Chiesa ha offerto la sua piena collaborazione sul campo all'organismo pubblico di intervento nelle situazioni di crisi mantenendo la propria inconfondibile fisionomia -tit_0rg- Lo stile cristiano per un'autentica protezione civile - Lo stile Caritas per educare a una vera protezione civile

Computer anti-sisma

[Elena Papa]

Corriere Innovazione Nascerà all'Aquila il centro nazionale sili terremoti e il clima che dal 2021 sfrutterà il supercalcolo di Leonardo di Elena Papa Si chiamerà High Performance Computing for Natural Disaster Resilience (HPC4NDR). Sarà il primo centro di eccellenza italiano di prevenzione e di gestione degli eventi estremi collegato al supercomputer Leonardo. L'Italia è stata selezionata dalla impresa comune Europea per il calcolo ad alte prestazioni (EuroHPC) per ospitare uno dei supercomputer del futuro di classe pre-exascale in grado di raggiungere una potenza di calcolo dell'ordine di oltre zoo Petaflops, 200 milioni di miliardi di operazioni al secondo spiega Sanzio Bassini, direttore del dipartimento Supercomputing Applications and Innovation del Cineca. Il supercalcolatore Leonardo verrà ospitato qui al Cineca di Bologna. U 50% delle risorse di supercalcolo, come capacità di produzione, saranno a beneficio della comunità scientifica europea, l'altro 50% sarà a disposizione dei paesi ospitanti. L'obiettivo è di creare attorno all'hub di Bologna una rete di centri di competenza che associno università, istituti di ricerca e imprese per molteplici applicazioni. Fra gli altri è stata definita l'istituzione di un centro di eccellenza che supporti le decisioni di allerta e mitigazione dell'impatto relativamente a quelle che sono le situazioni di rischio. Prevalentemente rischio sismico, ma anche cambiamento climatico e gestioni di quelle che possono essere situazioni di fragilità sanitaria come la pandemia Covid-iQ. Nell'individuare le iniziative più idonee che possano trarre vantaggio a livello nazionale dalla disponibilità di questo strumento di calcolo, è stato attivato il progetto HPC4NDR. Su stimolo della commissione europea il Miur ha cercato di promuovere la nascita di centri di eccellenza, con specifiche applicative differenti, localizzati in territori che in qualche modo sono sensibili all'ambito applicativo spiega la rappresentante italiana della Joint Undertaking (EuroHPC) Paola Inverardi, scienziata ed ex rettrice dell'Università degli Studi dell'Aquila. A bordo del progetto, a cui stiamo lavorando a tempo pieno, ci sono, insieme al Cnr, all'Istituto Nazionale di Astrofisica e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, anche le maggiori università del centro Italia. Una collaborazione di lunga data, nata con il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009. Questa apertura nel lavorare insieme è la dote che ci è rimasta e che stiamo tuttora attuando. Ora, grazie a Leonardo avremo la possibilità di modellare gli effetti accoppiati di diversi fenomeni e di costruire dei modelli numerici che siano in grado di elaborare le interazioni e le conseguenze degli eventi. Un esempio è la valanga di Rigopiano del gennaio 2017 causata da abbondanti nevicate ed effetti sismici. Il centro potrebbe nascere a l'Aquila. Non è ancora deciso, è molto probabile che ci sarà una localizzazione diffusa di queste competenze, magari con livelli diversi, nelle tré regioni collegate. Per ora siamo solo una comunità accademica con la volontà comune di coinvolgere i territori e convincerli a lavorare in un'ottica nazionale, conclude la scienziata. E sembra proprio che ci stiano riuscendo. a fnpsoouziOME RISERVATA La sfida Predire i terremoti è ritenuto impossibile Ecco cosa possono fare i supercalcolatori Sanzio Bassini è I responsabile dipartimento Supercom putinappi i cations and innovation del centro di su percal col o Cineca. La video intervista a Bassini si trova sulla sezione video del cor rie reinnova zione.it -tit_ org-

DI Sblocca-opere ok, ma è crisi nera

[Franco Adriano]

Il Pii -2,2%. HaifkitaUa, n'adito. Ocse, 1,5 milioni posti (il rischio, slat, chiude un'azienda su DI Sblocca-opere ok, ma è crisi nera. Scuola Arcuri commissario. Covidy stop voli dal Bangladesh DI FRANCO ADRIANO Appalti senza gara sotto i 150 mila euro, abuso d'ufficio circoscritto, proseguimento dei lavori anche in caso di contenzioso. Il decreto Semplificazioni per sbloccare le opere in Italia è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella formula salvo intese. L'iter sofferto, abbiamo bisogno di qualche giorno per la versione finale, ha spiegato il presidente del consiglio Giuseppe Conte. Abbiamo approvato l'elenco di 130 opere strategiche individuate dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti" alle quali aggiungiamo quelle per Cortina e quelle di competenza di altri ministeri, sanità, carceri, polizia, ha poi sottolineato il premier. Tra le opere ci sono la Salerno-Reggio Calabria, la Palermo-Catania-Messina, la Pescara-Roma, la Pescara-Bari, la Venezia-Trieste, la Gronda, la Ionica, l'ampliamento della Salaria, la Pontina. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Conte ha poi ricordato quali sono i dossier che l'esecutivo è riuscito a chiudere e quelli rimasti ancora in sospeso. Alitalia è stata sbloccata e troverete una norma nel decreto Semplificazioni per l'aspetto finanziario. Sull'ex Uva c'è un accordo siglato a marzo e nel frattempo abbiamo individuato il partner pubblico, ovvero Invitalia. Il dossier che riguarda Autostrade per l'Italia, invece, è un dossier che non siamo ancora riusciti a sbloccare, ha detto Conte. Il governo ha definito la sua posizione. Adesso Aspi ci deve far sapere se accetta o no le condizioni. Altrimenti siamo in procedura di revoca, ha avvertito. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha evidenziato che il piano vale 200 miliardi. La Commissione europea ha ulteriormente rivisto al ribasso le previsioni di crescita economica a seguito della pandemia di Covid e l'Italia risulta il paese che nel 2020 subirà la recessione più acuta, con un meno 11,2% del Pii (rispetto a un meno 8,7% dell'Eurozona) a fronte del meno 9,5% indicato due mesi fa. E crisi nera, dunque. E anche la crescita nel 2021 potrà essere meno robusta di quanto era stato previsto dalla Commissione in primavera. Nel 2021, infatti, la crescita sarebbe del 6,2%. La ragione fondamentale per spiegare la flessione del Pii italiano prevista dalla Commissione europea per il 2020 rispetto alle stime relative agli altri paesi è che l'Italia è stata il paese europeo con il periodo di chiusura più prolungato: ha introdotto per primo le misure di lockdown e poi le ha rilasciate più o meno in contemporanea con gli altri, ha ammesso il commissario Uè, Paolo Gentiloni. L'Ocse ha avvertito che quest'anno potrebbero sparire 1,5 milioni di posti di lavoro. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, nel suo documento sulle Prospettive sull'occupazione 2020 presentato ieri a Parigi, afferma che in Italia la disoccupazione raggiungerà il 12,4 per cento a fine 2020. Un dato che non rientrerà tanto presto se la pandemia non sarà tenuta sotto controllo. In caso contrario, dovrebbe scendere gradualmente all'11 per cento entro la fine del 2021 comunque ben al di sopra del livello pre-crisi. Per questo sarebbe necessario che l'accesso e il livello delle prestazioni di sostegno al reddito, come il reddito di cittadinanza e il reddito d'emergenza, siano rivisti con l'evolvere della crisi. In particolare, l'organismo parigino suggerisce di riformare la Cig e prevedere maggiori incentivi per la ricerca di un nuovo lavoro. Un'azienda su tre adesso rischia di chiudere. L'impatto della crisi sulle imprese è stato di intensità e rapidità straordinarie, determinando seri rischi per la sopravvivenza: il 38,8% delle imprese italiane (pari al 28,8% dell'occupazione, circa 3,6 milioni di addetti) ha denunciato l'esistenza di fattori economici e organizzativi che ne mettono a rischio la sopravvivenza nel corso dell'anno. L'ha rilevato l'Istat in un'indagine sulle imprese sopra i 3 addetti. Il pericolo di chiudere è maggiore tra le micro imprese (40,6%) e le piccole (33,5%) ma è significativo anche tra le medie (22,4%) e le grandi (18,8%). In particolare, oltre sei alberghi e ristoranti su dieci rischiano la chiusura entro un anno mettendo a rischio oltre 800 mila posti di lavoro. A questi si aggiungano le aziende dello sport, cultura e intrattenimento con circa 700 mila addetti. Riparte lo shopping on line. A maggio sono state registrate vendite al dettaglio in crescita del 24%, ma mentre l'e-commerce ha segnato un +41,7%, i negozi

calano del 19%. Oltre la metà della popolazione dichiara di aver subito una contrazione nel reddito familiare in seguito alle misure adottate per il contenimento dell'epidemia. L'impatto è stato particolarmente severo per i lavoratori indipendenti. È quanto emerge dall'indagine straordinaria sulle famiglie italiane (Isf) condotta fra aprile e maggio dalla Banca d'Italia per raccogliere informazioni sulla situazione economica e sulle aspettative delle famiglie durante la pandemia. Servono decine di migliaia di locali in tutta Italia e calcolando che, secondo quanto riferito dal ministro, gli studenti che faranno lezione fuori dalle aule sono il 15%, circa 1 milione e 200mila, resteranno fuori 40mila classi. L'idea di collocare i ragazzi anche in locali nell'ambito dei beni conuscati alla mafia è bella, ma qui servono davvero tante strutture. La denuncia è del presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli. L'Autorità garante per le comunicazioni (Agcom) ha rilevato che nel periodo delle restrizioni per il coronavirus il 12,7% degli studenti non ha usufruito della didattica a distanza. Dati inaccettabili per una democrazia evoluta, è la conclusione. Uno studente su 10 non ha a disposizione un terminale adatto per seguire le lezioni. Commissario straordinario non soltanto per l'emergenza Covid19, ma anche per la riapertura delle scuole in sicurezza a partire dal prossimo 7 settembre. Domenico Arcuri si occuperà della fornitura di gel, mascherine e ogni necessario bene strumentale, compresi gli arredi scolastici, utile a garantire l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020-2021, nonché a contenere e contrastare l'eventuale emergenza nelle istituzioni scolastiche statali. Lo prevede una norma contenuta nel decreto Semplificazioni. Il commissario può procedere subito all'affidamento di contratti. Piena soddisfazione. L'ha manifestata il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, spiegando che si tratta di una norma scritta e fortemente voluta dal mio ministero. Permetterà, ad esempio, di velocizzare Fiter per l'acquisto e la distribuzione degli arredi scolastici, come i banchi singoli di nuova generazione, ha concluso. Incontro a palazzo Chigi tra il presidente del consiglio Giuseppe Conte e il titolare della piattaforma Rousseau Davide Casaleggio sui temi delle alleanze alle regionali e della leadership interna a M5s. I nuovi contagi sono 138, i morti 30, i guariti 574. Sono alcuni dati dell'ultimo aggiornamento della Protezione civile sull'epidemia Covid19. Dopo aver riscontrato alcune decine di positivi in arrivo dal Bangladesh, l'Italia ha bloccato i voli da Dacca. Non possiamo permetterci di importare contagi, ha dichiarato il ministro della Salute, Roberto Speranza. dopo aver riscontrato un alto numero di contagiati, oltre 21, sull'ultimo aereo arrivato a Roma da Dacca. Lo stop durerà una settimana durante la quale si lavorerà a nuove misure anti-Covid per gli arrivi extra Schengen ed extra Uè. Separate con successo all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma due gemelle siamesi centrafricane unite dalla nuca, con cranio e gran parte del sistema venoso in comune. È il primo caso in Italia e probabilmente l'unico al mondo, di un intervento riuscito. Dopo oltre un anno di preparazione, sono state sottoposte a tre interventi delicatissimi e separate il 5 giugno, con un'operazione durata 8 ore. Ad un mese di distanza le bambine stanno bene. Operazione anti-camorra contro il clan Senese a Roma e al Nord: 28 le misure cautelari con le accuse di estorsione, usura e riciclaggio. In carcere anche il fratello della deputata del Pd, Monica Cirinnà. The Good Lobby ha presentato un reclamo al Mediatore europeo nei confronti della presidente Uè, Ursula Von der Leyen, per aver interferito nelle elezioni in Croazia violando il codice di condotta dei commissari Uè. Von der Leyen compariva in uno spot dell'Unione democratica croata, in vista delle elezioni del 5 luglio. Riproduzione riservata-tit_org-

La Lettera

I sindaci del terremoto contro il governo

[Redazione]

La Lettera È inaccettabile che il governo continui a sottovalutare il destino delle aree colpite dal sisma 2009, rimandando da circa un anno provvedimenti essenziali per le nostre popolazioni. Si trovi il coraggio di dire che la questione terremoto non è più nell'agenda delle precedenze politiche del Paese, nonostante i roboanti annunci di ministri e sottosegretari che hanno trovato tempo e fantasia per fare passarella sulla nostra pelle e gli accorati appelli del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che senza mezzi termini ha definito la ricostruzione dell'Aquila e degli altri comuni una "priorità nazionale". Nel decreto Rilancio non vi è traccia di atti utili a supportare i processi di rinascita, oltre a non esservi traccia dei fondi necessari al rifinanziamento della ricostruzione in scadenza al 31 dicembre. Non c'è nulla dedicato al superamento del precariato del personale della ricostruzione, ai bilanci degli enti locali o alla questione tasse sospese all'indomani del 6 aprile 2009. L'emendamento presentato da Stefania Pezzopane, con cui si concedeva la proroga al 31 luglio per la presentazione da parte delle imprese della certificazione per ottenere l'abbattimento di tributi e imposte, è stato bocciato in commissione Bilancio, così come accaduto per tutte le altre proposte emendative annunciate in spettacolari e partecipatissime conferenze stampa. La stupefacente capacità mistificatoria cela una scarsa conoscenza delle questioni legate al terremoto. Avevamo sperato e chiesto che nel testo dell'annunciato decreto Semplificazioni vi fossero norme che davvero agevolassero la ripresa e la rinascita delle nostre comunità, ma le richieste sono state ingiustificatamente ignorate. Qualora nella fase di conversione del testo in legge vi fossero provvedimenti per queste terre saremmo di fronte ad un minimo sindacale. Siamo stufi di dover elemosinare iniziative destinate a difendere le sacrosante aspirazioni dei nostri cittadini e dei loro figli: quelle di continuare a vivere lì dove sono nati e costruire un futuro su cui qualcuno, invece, continua a illudere come nel gioco delle tre carte. Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila; Leonardo Gattuso, sindaco di Barète; Ludovico Marinacci, sindaco Calaselo; Antonio D'Alfonso, sindaco di Capestrano; Maurizio Pelosi, sindaco Capitignano; Ivo Cassiani, sindaco Caporciano; Domenico Di Cesare, sindaco Carapelle Calvisio; Luigina Antonacci, sindaco Castelvechio Calvisio; Emanuele Tiberi, sindaco di Colledara e coordinatore sindaci area omogenea numero 3; Massimo Tomassetti, sindaco Collepietro; Lanfranco Olióla, sindaco Cugnoli, coordinatore sindaci area omogenea numero 5; Francesco D'Amore, sindaco Fagnano Alto; Fabrizio Boccabella, sindaco Fossa; Sandro Ciacchi, vice sindaco Cagliano Aterno, coordinatore sindaci area omogenea numero 7; Roberto Fasdani, sindaco Molina Aterno; Massimiliano Giorgi, sindaco di Montereale; Paolo Federico, sindaco di Navelli e coordinatore sindaci area omogenea numero 6; Fausto Fracassi, sindaco di Ocre; Antonio Silveri, sindaco di Ofena; Gianfranco Siroi, sindaco San Benedetto in Perillis; Pio Feneziani, sindaco San Pio delle Camere; Giovanni Berardinangelo, sindaco Sant'Eusanio Forconese; Fabio Santavicca, sindaco Santo Stefano di Sessanio; Domenico Nardis, sindaco Villa Sant'Angelo. - tit_org-

Certificati Covid falsi a 36 euro Così parte anche chi ha la febbre

[Nn]

Certificati Covid falsi a 36 euro ' Coa parte anche chi ha la febbre business dei documenti di negatività presidente dell'associazione Ital-Bangl obbligatori per lasciare il Bangladesh C'è corruzione, lo possono comprare tuot LA STORIA ROMA Un giro di certificati di negatività al Covid 19 contraffatti. C'è anche questo dietro all'alto numero di contagi registrati tra i passeggeri a bordo dei voli in arrivo a Roma dal Bangladesh. A Dacca, secondo un'indagine, bastano tra i 3,500 e i 5.000 taka (36-52 euro) per acquistare pa dei suoi concittadini appena arrivati in Italia. Alla Regione Lazio spiegano di aver ricevuto diverse segnalazioni in merito da parte delle sempre collaborative comunità bengalesi della Capitale, La vicenda funziona così. Per uscire ed entrare dal Bangladesh oggi bisogna presentarsi in aeroporto con un certificato medico che attesti di non essere contagiati. Un documento che non ha validità al di fuori dei confini, ma serve a limitare le probabilità di lasciar partire dei positivi. Le analisi vanno fatte a non più di 72 ore dalla partenza ma c'è il sospetto che a farle davvero siano in pochi, Ci si compra il diritto a volare verso l'Italia e verso l'Europa aggiunge Rahman, anche se si è ammalati. Anzi, soprattutto se lo si è. LA FUGA Conosco molti residenti in Ita- che ora si trovano in Bangladesh e che stanno provando disperatamente a tornare racconta mentre la voce si fa via via più forte, Se uno sente di stare male, se sente di essere contagiato, cerca di fuggire per provare a salvarsi la vita in un Paese in cui l'assistenza sanitaria funziona. Una corsa contro il tempo. Stanno sbagliando senza dubbio - dice - ma da una parte c'è il lavoro e la vita, dall'altro c'è il pericolo di morire per una sanità che non esiste. Come se non bastasse spesso sono gli stessi centri Covid autorizzati dal Governo locale a truffare i cittadini i la i richiedenti, dietro il pagamento del test, sia stato consegnato un certificato di negatività al Covid 19 che è il passepartout per volare fuori dal Paese. Il risultato è che gli aerei in partenza dal Bangladesh rischiano di trasformarsi in bombe virali. Ad esempio tra i passeggeri a bordo del volo speciale Dacca-Roma sono già stati riscontrati 36 tamponi positivi ai test effettuati. Alcuni avevano evidenti alterazioni della temperatura che testimoniano come i controlli delle autorità bengalesi siano stati inefficaci. PRECEDENTE La situazione rischia di diventare esplosiva, il Paese confina con l'India, terza al mondo per contagi, Quando alla metà di giugno in Cina è riesplso il timore per il Corona vi rus, segnando un record per il periodo con 56 casi, ben 17 dei positivi si trovavano a bordo di un volo operato tra Dacca e Guangzhou. Negli stessi giorni altre decine di bengalesi volati in Giappone ed in Corea del Sud con un certificato di negatività, si sono rivelati positivi quando sottoposti a tampone dalle autorità locali. Questo ha creato un'impressione negativa per l'accoglienza dei cittadini del Bangladesh aveva detto allora Abdui Momen, ministro degli Esteri dell'attuale governo di Dacca. Siamo molto preoccupati - aveva aggiunto - Non sappiamo se le organizzazioni che hanno rilasciato i certificati siano istituzioni riconosciute o questi passeggeri li abbiano acquistati falsi per garantirsi il viaggio. Il paradosso è che a marzo molti immigrati del Bangladesh erano fuggiti dal nostro Paese e tornati a casa, perché spaventati dall'andamento dell'epidemia. Ora stanno tentando disperatamente di rientrare in Italia. Mauro Evangelisti Francesco Malfetano RIPRODUZIONE RISE RVATA ANDREBBERO EFFETTUATE DELLE ANALISI 72 DRE PRIMA DELLA PARTENZA, MA MOLTI PRENDONO UNA "SCORCIATOIA" I numeri Il bilancio in Italia 873 casi attualmente positivi nel Lazio Afronte di untota Le di casi di 8.210, sono 873 i positivi allo stato attuale. Sono 658 in isolamento domiciliare 77 positivi di nazionalità bengalese a Roma I casi corre labili ai voli provenienti da Dacca (Bangladesh) sono stati finora c omplessivamente 77 di cui 36 soltanto nel volo arrivato lunedì pomeriggio I malati di Covid-19 guariti finora nel Lazio Ogni giorno dalle aree Covidegli os peda li romani e laziali arrivano buone notizie di pazienti dimessi: solo dallo Spallanzani finora 508 O decessi registrati ieri nelle ASÍ laziali Ilvirusierinonhafatto vittime nel Lazio, che pure intotale ne ha contate 842 dall'inizio dell'epidemia 241.956 casi totali I tamponi Effettuati finora 5,703,673 Così ieri Tamponi effettuati Persone testate 3.434.500 13.232 IsoLamento domiciliare Foritc; Protezione Civile - dati aggiornati alle 17 di

ieri % positivi rispetto ai test effettuati 940 Ricoverati con sintomi Tamponi in un drive-in della Capitale -tit_org-

Maltempo fa strage nel Giappone del Sud

[Redazione]

GIAPPONI Sale ad almeno 55 il numero delle vittime a seguito delle piogge torrenziali che hanno investito il Sud del Giappone. A Fukuoka, i residenti, tra cui un bambino di due mesi, sono stati soccorsi dai soldati con delle imbarcazioni. -tit_org-

Roghi tossici nella capitale la raggi sale sulla ruspa e spiana il maxi campo rom = Roghi tossici a Castel Romano La Raggi sgombera il campo rom

[Davide Manlio Ruffolo]

ROGHI TOSSICI NELLA CAPITALI LA RAGGI SALE SULLA RUSPA E SPIANA IL MAXI CAMPO ROM di DAVIDE MANLIO RUFFOLO

È contata per il campo rom di Castel Romano, teatro: dei roghi tossici che avvelenano la Capitale. La sindaca Raggi firma lo sgombero e mette in moto la ruspa. A PAGINA 11 Roghi tossici a Castel Romano La Raggi sgombera il campo rom La sindaca firma il provvedimento e sale sulla ruspa. Esulta il quartiere vessato da furti e degrado di DAVIDE MANLIO RUFFOLO. Sanare la città e ripristinare la legalità sono da sempre il mantra che contraddistingue l'azione politica della sindaca Virginia Raggi. Proprio in questa direzione si deve leggere il provvedimento firmato ieri dal Campidoglio con cui è stato predisposto lo sgombero del campo rom di Castel Romano, previsto per il prossimo settembre, che metterà fine dopo decenni di non curanza della politica - alla piaga dei roghi tossici quotidiani che appestano il paese. Una scelta, quella della sindaca che non poteva più essere rimandata tanto che nei giorni scorsi era arrivata anche un'allerta da parte dell'As) secondo cui le condizioni igieniche nel campo erano tali da costituire una vera e propria minaccia tanto per chi abita l'insediamento quanto per tutto il vicinato. Così ieri è stato spedito l'avviso alle 28 famiglie residenti in cui si legge che per tutelare "la salute del suo nucleo e della collettività circostante anche in considerazione dei recenti incendi che hanno colpito l'area, l'amministrazione non potrà ulteriormente permettere la sosta in quell'area che per motivi di sicurezza dovrà essere liberata da cose e persone". Ma come sempre la sindaca non ha intenzione di lasciare nulla di intentato e, ben consapevole dei problemi che potrebbero originarsi da una simile operazione, ha subito offerto agli abitanti dell'insediamento, inserito all'interno della riserva naturale di Decima Malafede, di accedere ai benefici previsti dal Piano rom tramite la sottoscrizione del cosiddetto Patto di Responsabilità Solidale. Si tratta dell'accordo che prevede, in cambio di azioni collaborative da parte delle famiglie, l'aiuto del Comune nella ricerca di un alloggio alternativo e di un posto di lavoro così da riuscire a ripristinare la legalità.

INCENDI TOSSICI Del resto negli ultimi giorni la situazione nel campo è diventata davvero insostenibile come denunciato da numerosi servizi giornalistici e dalle denunce da parte dei residenti del paese romano, quest'ultimi stremati dai roghi tossici sprigionati dal campo. Proprio qui, secondo quanto emergerebbe da alcune inchieste giornalistiche che, verrebbero smaltiti - letteralmente in barba alla legge italiana - rifiuti pericolosi e addirittura macchine rubate sprigionando pericolose nubi alla diossina che mettono a repentaglio la salute di tutti. Fiamme che talvolta sono arrivate a lambire le case limitrofe all'insediamento e che solo per pura fortuna non hanno causato guai ancora peggiori. La svolta Il Campidoglio mette fine ai continui incendi e alle disastrose condizioni igieniche della struttura -tit_org-

Roghi tossici nella capitale la raggi sale sulla ruspa e spiana il maxi campo rom Roghi tossici a Castel Romano La Raggi sgombera il campo rom

Caos gallerie, ora anche il test anti incendio = Dopo il caos Liguria, dal 21 luglio rischio blocchi in tutta Italia

[Maurizio Caprino]

Caos gallerie, ora anche il test anti-incendio AUTOSTRADE Il 21 luglio è una data da segnare per chi pensava di affrontare un viaggio in autostrada. I concessionari dovranno aver adeguato le gallerie delle tratte in loro gestione alle norme europee anti incendio, per i cui ritardi l'Italia è già stata messa in mora. Si annunciano rallentamenti e forti disagi per le verifiche sui lavori e per le riduzioni di velocità imposte là dove non ci sono standard di sicurezza. Intanto proseguono i disagi sulle autostrade liguri. Oltre ai gravi problemi sul traffico merci, ora c'è l'allarme del turismo. Gli operatori: fioccano le disdette. - servizi a paginas Dopo il caos Liguria, dal 21 luglio rischio blocchi in tutta Italia I problemi. Scade la moratoria sull'antincendio, i Vigili del fuoco potranno fare verifiche e chiudere i tunnel in caso di dubbi. In Abruzzo scaricabili sulle ispezioni strutturali in A24 e A25 Maurizio Caprino Si dice che questi saranno gli ultimi giorni di blocco del traffico sulle autostrade liguri. Ma la pazienza degli autotrasportatori è finita: Cgil e Lit hanno proclamato uno sciopero regionale per il 24 luglio. E, soprattutto, la paralisi potrebbe tornare il 22 luglio e riguardare varie parti d'Italia. Quella più a rischio è l'entroterra abruzzese. Il 22 luglio è una data da segnare perché sarà il giorno a partire dal quale in tutte le gallerie italiane lunghe più di 500 metri dovranno essere state approntate almeno le misure provvisorie antincendio, in attesa che si arrivi all'adeguamento definitivo alla direttiva europea 2004/54, che sarebbe dovuto avvenire entro il 30 aprile 2019 e invece rischia di portare all'Italia un'altra procedura d'infrazione Ue. La gran parte dei gestori di strade e autostrade ha approntato tutte le misure provvisorie: in molti casi si tratta solo di imporre limiti di velocità bassi, divieti di sorpasso e distanze di sicurezza tra veicoli e predisporre impianti antincendio, videosorveglianza e altre misure che compensino l'assenza di rifugi a norma e di altri requisiti previsti dalla direttiva a regime. Il problema sarà vedere se tutti gli impianti funzioneranno. Se lo potranno i comandi provinciali dei vigili del fuoco, ricevendo dai gestori le Scia (segnalazioni certificate di inizio attività), che comunicheranno la messa a norma. L'effettivo funzionamento degli impianti è cosa diversa dalla loro presenza - Lo si è visto in casi come quello della ragazza morta bruciata nel 2013 sul tratto urbano A4 a Bologna rifatto da pochi anni (gestione Aspi) e quello del piccolo incendio che a inizio giugno ha messo in crisi la moderna galleria del Raccordo anulare di Roma (gestione Anas) sotto l'Appia Antica (vi erano rimaste ben 300 persone, nonostante la videosorveglianza consentisse di bloccare subito l'ingresso e gli impianti fossero stati collaudati in autunno). In altre moderne gallerie ci sono stati problemi a rispettare le scadenze delle esercitazioni antincendio. Dunque, per evitare responsabilità, i Vigili del fuoco potrebbero avviare le verifiche. E, se qualcosa non andasse, si potrebbe chiudere al traffico. Sulle autostrade A24 e A2 (gestione Sdp, gruppo Toto) questo rischio c'è anche per questioni strutturali. L'ufficio ispettivo territoriale di Roma del ministero delle Infrastrutture (Mit) è stato unico a disporre ispezioni con il nuovo protocollo sperimentato dal suo responsabile. Placido Migliorino, sulle gallerie liguri, determinando involontariamente il caos di questi giorni (e contro la disparità territoriale è tornata a protestare ieri l'Ascat, associazione dei gestori). Ma per fare le ispezioni occorre lavare le pareti delle gallerie e in Abruzzo rischia di inquinare le falde acquifere, cosa per la quale Sdp è già sotto il mirino della magistratura. Quindi la società, prima di procedere, chiede il nulla osta a tutte le autorità locali competenti. Che non è arrivato, nonostante una lettera del Mit lo abbia di fatto sollecitato: nel migliore dei casi, le autorità hanno chiesto alle altre di fare la rispettiva parte. Insomma, non si prendono decisioni che potrebbero portare a responsabilità anche penali. Una patologia tipicamente italiana, che ora si cerca di aggredire con modifiche all'abuso d'ufficio e al danno erariale. Se il nulla osta non arriverà, a fine mese il Mit chiederà la chiavi in mano per ragioni di sicurezza. Sulla sicurezza strutturale, dubbi suscita pure un recente bando Anas da un centinaio di milioni per contratti quadro su lavori non determinati. Pare indicare che non c'è una base solida di ispezioni per programmarli. L'Arias è condizionata anche dalla discontinuità delle risorse messe a disposizione dallo Stato. Diverso il

discorso per le autostrade a pedaggio: proprio ieri, nell'audizione di BanlItalia davanti alla commissione Lavori pubblici del Senato, è emerso che tra il 2009 e il 2018 gli incassi sono aumentati del 3% al netto dell'inflazione, nonostante il calo del traffico. Negli stessi anni sono calati, del 51%, solo gli investimenti, ma i gestori respingono responsabilità; resta il fatto che le convenzioni con lo Stato sono favorevoli a loro e Bankitalia raccomanda vigilanza anche sull'applicazione del nuovo e meno vantaggioso regime tariffario, cui i gestori sono ostili. Audita anche l'Anac, che ha lamentato interferenze inusuali da parte di Aspi di fronte alle sue richieste di informazioni dopo il crollo del ponte Morandi. L'Anac ha anche ribadito l'accusa alla società sulle insufficienti spese di manutenzione. Come in passato, Aspi replica che l'autorità non le distinguerebbe correttamente dagli investimenti aggiunge che nella sua gestione attuale l'impegno è salito e più o meno +30-50% TEMPI DI PERCORRENZA DELLE AMBULANZE In le comuni dell'area genovese le ambulanze percorrono abitualmente l'autostrada per raggiungere gli ospedali L'Anac sul Ponte Morandi. L'Anac censura la mancata trasparenza di Aspi: C'è da segnalare il comportamento in particolare di Aspi ha detto ieri Il presidente dell'Autorità Francesco Merloni in Senato - che è stata particolarmente resistente nel fare trasparenza - tit_org - Caos gallerie, ora anche il test anti incendio Dopo il caos Liguria, dal 21 luglio rischio blocchi in tutta Italia

Nasceva 101 anni fa l'Associazione Alpini

[Roberto Signori]

Nasceva 101 anni fa ' Associdi Roberto Signori 8 Luglio 1919: in Italia nasce l'Associazione Nazionale Alpini (ÁÁÁ): un gruppo di reduci deUa Grande Guerra ne approva lo Statuto sociale decretandone ufficialmente la costituzione. Uomini fieri ed infaticabili, uomini ricchi di fede, temprati dalla lotta con la natura, dotati di un luminoso patrimonio spirituale ereditato dai propri padri, gli Alpini hanno portato sempre intatto nella parentesi del servizio militare, queste preziose qualità civiche ed umane, indispensabili per chi deve assicurare la difesa della Patria. L'Associazione Nazionale Alpini non è solo costituita da uomini che amano radunarsi per sfilare con il cappello alpino in ricordo ed in onore delle generazioni del passato; essa è oggi più che mai un organismo vivo ed operante nella realtà quotidiana del nostro Paese con il fine di insegnare ai giovani l'amore verso il prossimo e l'amore verso la Patria. La prima Adunata nazionale degli Alpini ebbe luogo il giorno 6 settembre 1920 sul Monte Ortigara per ricordare e onorare il sacrificio di migliaia di alpini immolatisi per la Patria. In quella occasione venne trasportata faticosamente sulla cima una colonna mozza con la scritta "Per non dimenticare" e il cappellano militare del Battaglione Monte Stelvio, padre Giulio Bevilacqua, che partecipò ai al Valore Militare, le 4 medaglie d'oro al Valore Civile e una medaglia d'oro al Merito Civile della Croce Rossa Italiana che fregiano il glorioso Labaro Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini e che racchiude e sintetizza la prestigiosa storia del Corpo degli Alpini. Al termine della Prima guerra mondiale un gruppo di reduci l'8 luglio 1919 costituì l'Associazione Nazionale Alpini. L'idea nacque a Milano, presso la Birreria Spatenbräu il cui proprietario era Angelo Colombo - uno dei soci fondatori - e fu l'inizio di una lunghissima marcia che dura tuttora. 11 primo presidente fu Daniele Crespi, dal 2013 è in carica Sebastiano Favero. Nel settembre del 1920 viene organizzata la prima Adunata nazionale sull'Ortigara. A quel primo appuntamento ne seguono altri venti per giungere, nel giugno 1940, a Torino: il secondo conflitto mondiale è alle porte e perciò per sette anni la manifestazione è sospesa. Nell'aprile del 1947, ricompare il giornale L'Alpino, anch'esso nato nel 1919 su iniziativa del tenente degli alpini italo Balbo. Nell'ottobre del 1948 si svolge a Bassano del Grappa la prima Adunata del dopoguerra. Dopo la sosta del 1950, anno del Giubileo, essa riprende senza più interrompersi. L'Associazione Nazionale Alpini presenta un organico di 345.501 soci (a dicembre 2018), con 80 sezioni in Italia, 30 sezioni nelle varie nazioni del mondo, più 8 gruppi autonomi: cinque in Canada (Calgary, Sudbury, Thunder Bay, Vaughan e Winnipeg), in Colombia, Slovacchia e a Vienna. Le Sezioni si articolano in quasi 4.500 Gruppi. Ai 264.220 soci ordinari si aggiungono circa 50 mila Aggregati. Fedele a sentimenti, quali l'amor di Patria, l'amicizia, la solidarietà, il senso del dovere, cementato durante la naja, l'Associazione ha saputo esprimere queste doti, intervenendo in drammatiche circostanze, nazionali e internazionali, dal Vajont (1963), al Friuli (1976/'77) dove nacque di fatto la Protezione Civile nazionale, dall'Irpinia (1980/81), alla Valtellina (1987), all'Armenia (1989), all'Albania a favore dei kosovari (1999). E ancora in Valle d'Aosta (2000), in Molise (2002), nell'Abruzzo terremotato (2009 Ì), in Pianura Padana (2012) e in Centro Italia (2016- 7). I volontari della Protezione civile ANA sono circa 12 mila e sono guidati da Gianni Conterò. Nell'Associazione operano i Gruppi di "Donatori di sangue", di "Donatori di organi", le Squadre di "Soccorso alpino", le "Squadre ecologiche", le "Squadre specializzate al restauro" di chiesette e monumenti ai caduti, le squadre preposte alla manutenzione delle strade di montagna, ai corsi d'acqua e molte altre attività di pubblica utilità. Tra le numerose opere a favore del prossimo l'Associazione ha costruito i

n due anni di lavoro volontario dei propri soci (1992/'93), un asilo a Rossosch, al posto di quella che fu la sede del comando del Corpo d'Armata alpino nel 1942, durante la Campagna di Russia. Per i due anni di lavoro i volontari sono stati 721 suddivisi in 21 turni. Le ore di lavoro sono state 99.643. Analoga operazione, su richiesta del vescovo ausiliare di Sarajevo monsignor Sudar, è stata condotta a termine nel 2002, per ampliare un istituto scolastico multietnico a Zenica (Bosnia) che ospita studenti delle tre etnie: bosniaca, serba e musulmana. In Mozambico dove

nel 1993-'94 gli alpini di leva parteciparono alla operazione umanitaria disposta dalle Nazioni Unite, in un paese sconvolto dalla guerriglia, l'ANA ha costruito un collegio femminile, un centro nutrizionale di accoglienza per bambini sottanutriti e un centro di alfabetizzazione e promozione della donna. Comune di Ripabottoni (Campobasso) è stata costruita una casa di riposo (2011). Nell'Abruzzo terremotato sono stati impegnati 8.500 volontari della Protezione civile ANA e il 14 novembre 2009 è stato inaugurato il "Villaggio ANA" a Fossa (L'Aquila) dove, grazie alle somme raccolte dall'Associazione e da altri enti, sono state costruite 33 case per gli sfollati del Comune abruzzese. Sempre a Fossa è stata costruita la chiesa di San Lorenzo (inaugurata il 27 novembre 2010) e oltre a numerosi altri interventi effettuati sul territorio del capoluogo abruzzese. In seguito alle gravi, ripetute scosse di terremoto in Centro Italia del 2016 e del gennaio 2017 l'ANA ha aperto una raccolta di fondi in favore della popolazione, avviando dei progetti per la costruzione di edifici polifunzionali in altrettante Regioni, a Campotosto (opera inaugurata nel novembre 2017), Visso (2017), Arquata del Tronío (2018), Accumoli e Preci. Un capitolo a parte merita l'ospedale da campo, 1119 marzo 1994 l'Associazione ha inaugurato un nuovo ospedale da campo avioelitransportabile, gioiello unico in Europa e forse nel mondo già impiegato più volte in occasione di pubbliche calamità. 11 personale medico e paramedico è quello delle strutture sanitarie più avanzate. Ultimo intervento in ordine di tempo è stato compiuto a Kinniya nel Sri Lanka dopo il devastante tsunami. Per 6 mesi è stata attivata una parte dell'ospedale con medici, infermieri, personale tecnico e volontari della nostra Protezione civile. L'Ana è associazione apartitica e si propone di (art. 2 dello Statuto): tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini. Numerosi interventi sono stati promossi negli anni anche sul territorio nazionale. Nel Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta; rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza; favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi; promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni; promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale. Dal 1987 anno in cui nasce ufficialmente la protezione civile degli Alpini, piccole e grandi opere di civile solidarietà ne hanno caratterizzato l'impegno su iniziativa del piccolo gruppo, delle sezioni o Sede Nazionale. Molte Regioni italiane, colpite da calamità, hanno espresso un riconoscente ringraziamento ai volontari accorsi con generoso altruismo, ma anche da territori esteri come l'Armenia, l'Albania e la Francia che hanno visto l'operare degli alpini, sono giunti sinceri apprezzamenti. Questo vasto impegno è stato più volte riconosciuto anche dalle Istituzioni con il conferimento all'Associazione Nazionale Alpini di una medaglia di benemerita al merito civile (Basilicata e Campania 1980), una medaglia di bronzo al merito civile (Valtellina e Vaibrembana 1987, Armenia 1989), una medaglia d'oro al valore civile (Piemonte e Alta Emilia 1994), una medaglia d'oro di benemerita concessa dalla Croce Rossa Italiana (Aosta 2003) ed una, recente, medaglia d'argento al merito civile per le attività dell'ospedale da campo dell'Associazione Nazionale Alpini. Oltre alla protezione civile in senso stretto, infatti, l'ANA, sempre sulla scorta dell'esperienza maturata in Friuli, si è dotata di un ospedale da campo in grado di portare soccorso qualificato ed efficiente nelle zone disastrose. Con i primi fondi messi a disposizione dalla Associazione Nazionale Alpini ed i primi contributi dello Stato, nel 1986, in occasione dell'Adunata Nazionale degli Alpini a Bergamo, vengono presentate le prime grandi unità dell'Ospedale da Campo dell'Associazione Nazionale Alpini per la Protezione Civile. Nell'anno successivo il battesimo del fuoco. Nel 1987 la Valtellina e la Val Brembana vivevano l'incubo di una drammatica alluvione. Le Unità Sanitarie Mobili dell'Ospedale da Campo, allora in fase di allestimento, ed un'equipe medica ed istras portata vengono inviate nei luoghi maggiormente colpiti e forniscono un contributo deciso alle opere di soccorso. Nell'aprile del 1988 il Ministro della Protezione Civile inaugura a Milano le strutture del Primo Ospedale da Campo dell'Associazione Nazionale Alpini, ultimato e pronto all'impiego con la nuova sala operatoria formata da shelter assemblati secondo una progettazione esclusiva e da un'ampia antisala, che può essere utilizzata, come peraltro già avvenuto, per soddisfare esigenze importate ed

emergenti di presidi ospedalieri nazionali, in sostituzione di sale operatorie temporaneamente inagibili. Di qui, in avanti, la struttura sanitaria campale dell'Ana si è distinta in importanti operazioni nazionali ed internazionali: nel dicembre del 1988 in Armenia per il terremoto; in occasione dell'alluvione del Piemonte del 1990, ad Asti e Alessandria viene inviata la Colonna Sanitaria Mobile ed allestiti Posti Medici Avanzati nelle due città, operativi per oltre un mese; nel settembre del 1997 in Umbria per il terremoto; nel 1999 in Kosovo; nel 2000 a Roma per il Giubileo; nel novembre del 2000, in seguito ad alluvione e successivo dissesto idrogeologico, a Macugnaga dove sette frazioni sono rimaste isolate; nel settembre del 2004 in Ossezia, in seguito alla nota strage compiuta da terroristi nella scuola di Beslan. Infine in Sri Lanka a seguito del tragico tsunami l'Ospedale da Campo è rimasto per oltre sette mesi nella zona di Trincomalee con 144 volontari che si sono alternati in turni, lavorando giorno e notte, per offrire non solo un'assistenza sanitaria di ottimo livello, ma anche un sorriso e tanta umanità ad una popolazione che oltre alle poche cose che possedeva, oltre agli affetti più cari, per colpa dello tsunami aveva perso anche il coraggio di esistere. Va comunque precisato che le attività di Protezione Civile e dell'Ospedale da Campo sono solo due dei campi nella miriade di iniziative ed opere di solidarietà espresse dagli alpini. Tale attività è talmente vasta che è possibile elencare solo le operazioni di maggior respiro, perché è insito e naturale per gli alpini la generosa spontaneità ed il piacere intimo di realizzarla come semplice dovere civico. Con le delibere del 2017 e 2018 il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione ha sancito l'unione delle squadre sanitarie di autoprotezione della Protezione Civile Ana e dell'Ospedale da Campo, creando un'unica Sanità Alpina al fine di meglio operare e supportare il Dipartimento nazionale di Protezione Civile e le Forze Armate con i quali si è rafforzata la collaborazione. Questa integrazione, suggellata dalla nuova denominazione dell'Ospedale da Campo in "Sanità Alpina - Ospedale da Campo" e della sua unità operativa ora chiamata "Gruppo d'Intervento Medico Chirurgico Alpino" (Gimca), ha aumentato considerevolmente la funzionalità della compagine sanitaria dell'Ana. Gli alpini e le loro associazioni non hanno mancato di dare il loro c

ontributo anche in tempo di Coronavirus. Il Club alpino italiano ha accolto con piacere la disponibilità offerta dalle Truppe Alpine di collaborare nella sanificazione di alcuni rifugi e nella manutenzione dei sentieri. Una disponibilità particolarmente gradita e opportuna, in un momento nel quale un numero crescente di escursionisti sta tornando a frequentare le montagne dell'intero Paese. Il Comando delle Forze Operative Terrestri ha autorizzato il Comando Truppe Alpine a coordinare le attività di supporto, che vedranno l'importante collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini. La Sede centrale Cai ha avviato la distribuzione gratuita ai gestori dei propri rifugi di un kit-Covid, che contiene un sanificatore all'ozono per i locali, un termometro per misurare la febbre a collaboratori e avventori, un saturimetro per misurare la concentrazione di ossigeno nel sangue, mascherine e la cartellonistica da esporre con le indicazioni per i frequentatori. La consegna formale del primo kit è avvenuta qualche giorno fa, sabato 27 giugno al Rifugio Quintino Sella al Monviso, scelta dal forte valore simbolico, che rievoca le origini stesse del sodalizio. La prima sanificazione concordata con le Truppe Alpine si è tenuta al Rifugio Migliorerò, nei pressi dei Laghi Inferiori dell'Ischiator (Alpi Marittime), ed è stata curata dai militari dell'Reggimento artiglieria terrestre di Fossano (CN). Presenti il vice Presidente del Cai Piemonte Migliorati e il tenente colonnello Gárgaro. Per la manutenzione dei sentieri, le Truppe Alpine affiancano ed affiancheranno i volontari Cai già da tempo impegnati, coordinandosi con i referenti regionali per la sentieristica. Oggi le truppe alpine, rinnovate nella struttura e nei ruoli da svolgere, sono uno strumento non solo al servizio e per la difesa del nostro paese ma anche "garanti" dell'ordine, della sicurezza e stabilità internazionale. L'era degli interventi umanitari e di mantenimento della pace (peace-keeping), oltre i confini nazionali si è aperta nei primi anni novanta del secolo passato con l'intervento in Kurdistan, nel maggio 1991, (con l'operazione Airone), a protezione dei Curdi minacciati dal governo di Bagdad, ma ha registrato un rilevante e qualificante impegno in Mozambico nel 1993-94, devastato da 16 anni di guerra civile (con l'operazione Albatros), dove gli alpini hanno svolto brillantemente una difficile missione di pacificazione a rischio della loro vita. Dopo 57 anni, gli alpini delle Brigate Taurinense e Julia e i paracadutisti della Compagnia alpini paracadutisti Monte Cervino e da un

reparto dell'aviazione leggera dell'Esercito, per la quarta volta sono ritornati in Africa, in Mozambico, questa volta non per fare la guerra ma per svolgere una missione di pace per conto dell'ONU e, operando con grande professionalità e dedizione, hanno contribuito a spegnere i focolai di conflittualità interni iniziati nel 1975 ed a creare una situazione di normalità. Da allora le Penne Nere rianno partecipato a numerose missioni internazionali di pace fra le quali è doveroso ricordare le molteplici operazioni in Albania nel 1991 (operazione "Pellicano"), l'operazione "Alba" nel maggio 1997, l'operazione "Allied Harbour" ("Porto Alleato") nell'aprile del 1999 e (Operazione Arcobaleno sempre in Albania per aiutare i profughi kosovari, l'intervento, nel 1995, in Bosnia - Erzegovina, dominata da laceranti contrasti etnici -religiosi che affondano le radici nella storia di quei paesi, nel febbraio 1997 con la missione "Constant Guard" e, successivamente, nel 2000, con la missione "Joint Forge" e sempre nell'anno 1999 con l'operazione "Joint Guardian" nel Kosovo, sempre in perfetta e fraterna collaborazione con altri reparti delle forze armate italiane e alleate in aiuto dei profughi kosovari, scacciati con violenza dalla loro terra. Si tratta di un impegno ad alto rischio e sempre oneroso che gli "alpini con le stellette" hanno affrontato con assoluta dignità di comportamenti per assicurare in quelle regioni colpite da anni di contrasti etnici e religiosi la convive

nza pacifica, la ricostruzione e la pace. A partire dal marzo 2002 il Comando Truppe Alpine ha assicurato una consistente partecipazione delle proprie unità in Afghanistan alle Operazioni ISAF (Forza di Sicurezza e Assistenza Internazionale) e "Enduring Freedom". Dal 2004 al 2006 un reparto del 4 Reggimento Alpini paracadutisti ha partecipato in Iraq all'Operazione "Antica Babilonia" (si trattava di un plotone di alpini del Battaglione paracadutisti Monte Cervino) e dall'inizio del 2007, il generale degli alpini Claudio Graziano, ha il comando dell'operazione "Leonte" in Libano, la forza multinazionale delle Nazioni Unite. Un altro importante impegno operativo al quale hanno partecipato gli alpini, assieme ad altri reparti dell'Esercito, è all'Operazione "DOMINO" che interessava la vigilanza di punti sensibili sul territorio nazionale nel quadro della lotta contro il terrorismo islamico. Nel corso di tutte le operazioni, anche le più recenti e rischiose, i soldati italiani dal comandante fino all'ultimo gregario, hanno tenuto un comportamento fermo, corretto, imparziale, rispettoso delle tradizioni dei popoli e favorevole al dialogo piuttosto che allo scontro. E proprio questo tipo di agire è stata la chiave del successo di molte missioni umanitarie. I militari italiani, e in particolare gli alpini, durante le varie missioni di pace e umanitarie nei teatri operativi hanno dimostrato di essere prima uomini e poi soldati. Essere prima uomini, seppure con un'arma in mano, significa condividere le sofferenze, alleviarle, offrire solidarietà, restituire il rispetto non dimenticando il compito che deve essere comunque portato a termine. Significativa la partecipazione degli alpini, in concorso con le Forze di Polizia, per la salvaguardia delle libere istituzioni, in Sicilia, Sardegna, Calabria e Campania, contributi molto validi per dare più sicurezza a quelle popolazioni fortemente condizionate dalla malavita organizzata. E a tal proposito va ricordata [Operazione "Vespri Siciliani" durata dal luglio 1992 al giugno 1998. Per quanto i compiti istituzionali dell'esercito non sono quelli di contrastare la criminalità, la sua presenza è stata molto sentita e apprezzata dalla popolazione. L'Associazione Nazionale Alpini oggi più che mai deve diventare l'Alfiere di un movimento che ripristini e rinnovi nei cittadini i valori che in essi si sono affievoliti; valori di eticità, di solidarietà, di onestà, di rispetto verso la bandiera nazionale e verso le Istituzioni della Repubblica, di recupero delle virtù civili, militari, culturali e religiose. -tit_org- Nasceva 101 anni fa Associazione Alpini

Cnsas FVG, ritrovato il corpo del disperso a Resia (UD)

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 10:18 La moglie ne aveva denunciato la scomparsa lunedì 6 luglio, poche ore più tardi il ritrovamento della salma nel Torrente Ucea e il recupero da parte degli uomini del Soccorso Alpino. È stato ritrovato senza vita Gianfranco Siega, classe 1965, di Faedis (UD), la cui moglie aveva denunciato lunedì 6 luglio il mancato rientro a casa. La sua automobile era stata lasciata parcheggiata non lontano dal luogo in cui l'uomo ha uno stavolo di proprietà e non lontano dal valico di Ucea. L'uomo è stato avvistato intorno alle 10.50 senza vita nel Torrente Ucea dai Vigili del Fuoco, arrivati sul posto assieme ai soccorritori del Soccorso Alpino e Speleologico e della Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo. Il Soccorso Alpino ha provveduto, dopo l'autorizzazione del magistrato, al recupero della salma dell'uomo con la tecnica del contrappeso assieme ai Vigili del Fuoco. Red/cb (Fonte: Cnsas Fvg)

Coronavirus, lockdown per cinque milioni di persone a Melbourne

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 10:49 La decisione dopo l'aumento delle infezioni, 191 al momento. Il nuovo lockdown durerà 6 settimane. Il premier dello Stato australiano: Non è alternativa Cinque milioni di cittadini di Melbourne, in Australia, hanno ricevuto l'ordine di restare nelle proprie abitazioni a partire da giovedì 9 luglio. Secondo quanto riporta la Bbc il blocco durerà per sei settimane. La seconda città più grande dell'Australia ha visto un'impennata dei casi nelle ultime settimane. È registrato 191 nuove infezioni nella sola giornata di oggi, martedì 7 luglio. Motivando il nuovo lockdown, che durerà 6 settimane, il premier dello Stato Daniel Andrews ha invitato a "essere realistici riguardo alle circostanze che affrontiamo. Fingere che sia finita non è la risposta. Semplicemente non c'è alternativa". I residenti potranno uscire di casa solo per recarsi al lavoro, fare la spesa, per acquistare medicinali e per attività di caregiving. Inoltre non potranno lasciare la città, dove sono state dispiegate le Forze di difesa australiane per sostenere la polizia nelle operazioni per far rispettare le restrizioni. Red/cb (Fonte: La Stampa)

Cnsas Veneto, recuperata coppia in difficoltà? nel veronese

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 11:12 Sono salvi i due giovani dispersi sull'altopiano di Asiago, che ieri avevano perso il sentiero durante un'escursione. Sono salvi i due escursionisti dispersi da lunedì 16 luglio sull'altopiano di Asiago. Attorno alle 18 di lunedì 6 luglio, su segnalazione dei Carabinieri di Thiene, era stato allertato il Soccorso alpino di Asiago per una coppia che, arrivata in zona Castelloni di San Marco, perso il sentiero era finita tra glischianti di Vaia. I due escursionisti di 25 anni e 27 anni, di Verona, tornati in zona con copertura telefonica non distanti da Malga Fossetta, avevano lanciato l'allarme. In contatto telefonico con i soccorritori, è stato detto loro di non spostarsi. Una squadra in jeep, ha quindi raggiunto la coppia e l'ha riaccompagnata all'auto. Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Giugno, caldo record in Siberia. Superate le temperature del 2019

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 11:49 Nella regione artica sono stati registrati cinque gradi sopra la media nel mese di giugno, con picchi di anche dieci gradi. Preoccupati gli scienziati. A giugno le temperature della regione artica delle Siberia sono state globalmente cinque gradi superiori alla media, con picchi di anche dieci gradi. Un peggioramento anche rispetto allo stesso periodo nel 2018 e addirittura all'anno record del 2019, uno dei più caldi mai registrati nella storia della regione. A certificarlo il Copernicus Climate Change Service (C3s), parte del programma di monitoraggio climatico dell'Unione Europea denominato European Centre for Medium Range Weather Forecast (Ecmwf). Ai dati sulla temperatura si aggiungono anche le rilevazioni satellitari del Copernicus Atmosphere Monitoring Service, che hanno individuato un numero di incendi nella Siberia artica superiori a quelli avvenuti nel giugno 2019, anno record per la regione anche su quest'aspetto. Secondo il direttore del C3s, l'italiano Carlo Buontempo, l'elemento preoccupante di queste rilevazioni è rappresentato dal fatto che "l'Artico stia riscaldando più velocemente del resto del mondo". Buontempo evidenzia che il fatto che la Siberia stia vivendo temperature più alte della media durante primavera e inverno è "insolito" e che le temperature di questo giugno sono "motivo di preoccupazione". Red/cb (Fonte: Dire)

Coronavirus, Italia sospende voli dal Bangladesh

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 12:19 La decisione a seguito dell'alto numero di casi riscontrati sull'ultimo volo giunto lunedì 6 luglio a Roma il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha ordinato la sospensione dei voli in arrivo dal Bangladesh a seguito del numero significativo di casi positivi al Covid-19 riscontrati sull'ultimo volo arrivato ieri a Roma. In accordo con il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, è stata disposta una sospensione valida per una settimana durante la quale si lavorerà a nuove misure cautelative per gli arrivi extra Schengen ed extra Ue. Red/cb (Fonte: Ministero della Salute)

Brasile, in arrivo un nuovo ciclone

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 15:30 La tempesta dovrebbe essere meno violenta di quella di pochi giorni fa, ma potrebbe comunque causare alluvioni. Ha ricominciato a piovere forte nel Brasile meridionale, dove le autorità hanno fatto scattare l'allerta per l'arrivo di un ciclone simile a quello che ha colpito la regione la scorsa settimana, provocando la morte di una decina di persone, due dispersi e causando gravi danni materiali. La Protezione civile ha avvertito sulla possibilità che un nuovo ciclone si abbatta sugli Stati di Santa Catarina e Rio Grande do Sul, con venti che possono raggiungere gli 80 o i 100 km orari, oltre al rischio di inondazioni e frane. I tecnici della Protezione civile e del servizio meteorologico non escludono però che la nuova tempesta possa essere meno violenta della precedente. Ma sebbene siano previsti venti meno aggressivi, gli esperti indicano che ci sono diversi fiumi pronti a straripare, a causa dei forti temporali della scorsa settimana, il che potrebbe favorire la possibilità di ulteriori alluvioni. red/gp (Fonte: Ansa)

Trasmissione aerea del coronavirus: 239 scienziati scrivono all'Oms

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 16:07 Secondo gli esperti la diffusione del coronavirus nell'aria potrebbe dipendere non soltanto da tosse o starnuti, ma anche dalle normali conversazioni. Lo aveva già detto uno studio pubblicato più di un mese fa: le mascherine sono lo strumento fondamentale per proteggersi dal coronavirus. E non è un caso se i Paesi che ne hanno imposto fin da subito l'uso a tutta la popolazione siano quelli che hanno contenuto meglio il dilagare dell'epidemia da Covid-19. Ma ora arriva anche la lettera diretta all'Oms da 239 scienziati provenienti da 32 Paesi diversi, anticipata dal New York Times, secondo cui il contagio da coronavirus non avverrebbe solo starnutando ma anche attraverso le goccioline piccole che si trasmettono durante le conversazioni. E questa scoperta potrebbe avere fin da subito delle conseguenze importantissime nella gestione della pandemia: se fosse vero che il virus viaggia nell'aria molto più di quanto si sia pensato fino a oggi, si metterebbe un punto definitivo sulla trasmissibilità aerobica della malattia. Le linee guida dell'Oms. Fino a questo momento, l'Oms aveva ribadito a più riprese che il virus non è generalmente aerobico, sostenendo al contrario che il Covid-19 non si trasmette per via aerea tranne che in certe condizioni estreme, come ad esempio con gli starnuti, oppure nel corso di una serie di procedure mediche nelle quali si generano degli aerosol, ovvero delle polverizzazioni di particelle nell'aria. Tali procedure mediche possono essere le intubazioni, le broncoscopie o l'animazione cardiopolmonare. Siccome i "droplet" (le goccioline più grandi) causati da uno starnuto o da un colpo di tosse sono più grandi rispetto alle altre goccioline che si emettono durante una normale conversazione, hanno anche una portata minore, il che ha portato l'Oms a considerare sicura la distanza interpersonale di un metro e mezzo - due metri al fine di evitare il contagio. Il nuovo studio dei 239 scienziati mette in discussione proprio questo criterio, anche se gli stessi specialisti hanno voluto mettere subito in chiaro che la scoperta non deve essere un detonatore di panico in quanto, come spiega il virologo Bill Hanage, dell'Università di Harvard: "Si ha troppo spesso l'assurda concezione che un virus aerobico sia presente continuamente nell'aria a causa di goccioline sospese intorno a noi che possano infettarci per diverse ore - e che queste goccioline corrano per le strade, si infilino nella buca delle lettere e si intrufolino dappertutto nelle nostre case". Ovviamente, spiega lo scienziato, non è così. Il rischio di contagio sarebbe relativo soprattutto agli spazi chiusi - e in questo senso il nuovo studio vuole mettere in guardia l'Oms, spiegando come le mascherine siano necessarie anche negli spazi al chiuso a prescindere dal distanziamento sociale. Da tutto ciò deriverebbe inoltre una revisione dei sistemi di ventilazione nelle scuole, negli ospizi, nelle case e negli uffici per minimizzare il ricircolo dell'aria. Cosa chiedono i 239 scienziati? In sostanza, come spiega il Corriere della Sera in un articolo esaustivo, i firmatari della lettera si rivolgono all'Organizzazione mondiale della sanità proponendo di inserire la cosiddetta trasmissione aerea tra le principali cause di contagio. Finora l'Oms ha ritenuto questa ipotesi remota e non scientificamente dimostrata, concentrandosi su raccomandazioni legate al contatto, come il lavaggio frequente delle mani. Oltretutto, come ricordavano alcuni esperti, le raccomandazioni a mantenere le distanze e a lavarsi frequentemente le mani per limitare il contagio (che abbiamo visto in Italia fin dalla Fase 1 dell'epidemia) sono fondate su alcuni studi delle goccioline respiratorie condotti negli anni Trenta, quando ancora non c'era la tecnologia adatta per studiare la diffusione dell'aerosol. Più si andrà avanti con nuovi studi, dunque, più si riuscirà a capire come contenere al meglio il diffondersi della malattia. Leggi anche: Secondo uno studio le mascherine sono la barriera fondamentale per proteggersi dal coronavirus [red/gp](#) (Fonte: La Repubblica)

a)

Il presidente brasiliano Jair Bolsonaro ? positivo al coronavirus

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 17:37 Il presidente del Brasile Jair Bolsonaro aveva già avvertito di avere i sintomi del Covid-19. Il presidente brasiliano, Jair Bolsonaro, ha annunciato in diretta tv di esser risultato positivo al Covid-19. Bolsonaro con indosso la mascherina ha annunciato i risultati del tampone a un gruppo di giornalisti. "Mi sento perfettamente bene", le parole del 65enne presidente a Cnn Brasil, Record e TvBrasil. Come riferisce il quotidiano Folha, Bolsonaro si è sottoposto all'esame dopo aver avvertito sintomi lievi, tra tosse e febbre bassa. In una nota, il ministero delle Comunicazioni ha evidenziato che lo stato di salute del presidente è "buono". Mantenendo un'abitudine praticamente quotidiana, Bolsonaro ha comunque incontrato i sostenitori nel giardino del Palácio da Alvorada, residenza ufficiale del presidente. Nei giorni scorsi c'erano state molte polemiche per la gestione dell'epidemia in Brasile, che tutt'ora risulta essere uno dei Paesi più colpiti al mondo. [red/gp](#) (Fonte: AdnKronos)

Scuola, Arcuri nominato commissario per la ripartenza

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 17:23 Domenico Arcuri si occuperà anche della fornitura di gel, mascherine e di "ogni necessario bene, compresi gli arredi scolastici, utile a garantire l'ordinato avvio dell'anno scolastico". Domenico Arcuri, il commissario straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, "fino alla scadenza del predetto stato di emergenza", procede, "nell'ambito dei poteri conferitigli e con le modalità previste dalla suddetta norma, all'acquisizione e distribuzione delle apparecchiature e dei dispositivi di protezione individuale, nonché di ogni necessario ben strumentale, compresi gli arredi scolastici, utile a garantire l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2020-2021, nonché a contenere e contrastare eventuale emergenza nelle istituzioni scolastiche statali". Lo si legge nella bozza del D.I. Semplificazioni. Il commissario, si legge ancora, "per l'attuazione di quanto previsto dal precedente periodo, provvede nel limite delle risorse assegnate allo scopo con Delibera del Consiglio dei Ministri a valere sul Fondo emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1; le risorse sono versate sull'apposita contabilità speciale intestata al Commissario". Al tale scopo, "le procedure di affidamento dei contratti pubblici potranno essere avviate dal Commissario anche precedentemente al trasferimento alla contabilità speciale delle suddette risorse".red/gp (Fonte: AdnKronos)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 7 luglio

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 18:01 Rispetto a ieri, sono stati registrati 138 nuovi casi. A oggi, 6 luglio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 241.956, con un incremento rispetto a ieri di 138 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 14.242. Tra gli attualmente positivi, 70 sono in cura presso le terapie intensive. 940 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di pazienti rispetto a ieri. 13.232 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 34.899, 30 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi eguariti sale invece a 192.815. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Coronavirus, in Alto Adige si torna a scuola con il sistema "a semaforo"

[Redazione]

Martedì 7 Luglio 2020, 09:56 Una settimana più tardi, dal 14 settembre, apriranno anche le altre scuole in Italia, tranne in Campania e Puglia, dove si vota per le regionali, dove il rientro è fissato per il 24 settembre. La prima campanella a suonare nell'Italia post-lockdown sarà quella delle scuole dell'Alto Adige. Qui il rientro tra i banchi è infatti previsto per il 7 settembre, una settimana prima che nelle altre regioni, una possibilità data dall'autonomia della Provincia in materia scolastica. Lo hanno annunciato in una conferenza stampa gli assessori competenti dei tre gruppi linguistici, Giuliano Vettorato, Philipp Achammer e Daniel Alfreider. La regione adotterà un sistema basato sull'andamento epidemiologico, un metodo detto A semaforo nel quale il colore verde prevede l'accesso a scuola rispettando le norme sull'assembramento e sull'igiene e le mascherine solo negli spazi comuni, quello giallo prevede un distanziamento di un metro, l'obbligo di indossare sempre la mascherina e ingressi scaglionati. Se dovesse scattare il colore rosso allora per gli studenti scatterebbe un nuovo lockdown e la didattica a distanza. La gran parte delle regioni invece hanno fissato come data di inizio il 14 settembre. Nelle regioni dove si andrà al voto per le elezioni regionali il rientro a scuola avverrà il 24 settembre. E il caso per esempio di Campania e Puglia. La Giunta regionale della Puglia ha infatti approvato giorni fa il calendario scolastico 2020-2021, fissando la data di inizio delle lezioni al 24 settembre. Ma l'efficacia del calendario è vincolata all'emanazione dell'ordinanza del Ministero dell'istruzione. Red/cb (Fonte: La Stampa)

Entro 31 luglio chiude ospedale Covid alle Ogr - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 07 LUG - Dopo 100 giorni di piena attività l'ospedale Covid delle Ogr cesserà la sua attività entro il 31 luglio e, per affrontare l'eventualità di una nuova emergenza autunnale, la struttura verrà trasferita entro l'estate in un'altra area in corso di valutazione. Tra le ipotesi anche la Clinica della Memoria di Collegno che ha già ospitato 20 postiletto durante l'emergenza Covid. Nei giorni scorsi si è parlato dell'ex ospedale militare Riberi e del Maria Adelaide. E' stata raccolta la disponibilità di Fondazione Crt e Compagnia di San Paolo a sostenere i costi di questo passaggio, senza oneri quindi per il sistema pubblico. La decisione di chiudere l'ospedale alle Ogr è stata assunta alla luce della ricognizione che l'Asl Città di Torino ha condotto nei giorni scorsi su tutto il territorio regionale e che ha riscontrato la non necessità, in questa fase, di posti aggiuntivi per il ricovero di pazienti Covid positivi. È quanto è stato definito questa sera durante l'incontro in Regione tra il presidente Alberto Cirio, gli assessori alla Sanità Luigi Cardini e alla Protezione civile Marco Gabusi con Giovanni Quaglia e Massimo Lapucci, presidente e segretario generale di Fondazione Crt, e Fulvio Gianaria presidente di Ogr. Presenti anche il commissario straordinario per l'emergenza Covid in Piemonte Vincenzo Cocco, il direttore dell'Asl Città di Torino Carlo Picco e Antonio Rinaudo. (ANSA).

La situazione coronavirus in Italia oggi

[Redazione]

Roma, 7 lug. (askanews) Secondo i dati odierni diffusi dal ministero della Salute, in collaborazione con la protezione civile, rispetto ai 208 di ieri i nuovi positivi al SARS-Cov-2, il virus che provoca il COVID-19, in Italia scendono oggi a 138. I morti passano però da 8 a 30. I tamponi sono stati, nelle 24 ore, 43mila. In Lombardia i nuovi esposti al virus dai 111 di ieri diventano 53. Mentre in Emilia Romagna ci sono 31 nuovi contagi, 7 in meno in 24 ore. San

Enel: i dipendenti donano oltre 2 milioni per iniziative sociali

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 7 Luglio 2020 11:35 | Ultimo aggiornamento: 7 Luglio 2020 11:35[logo-lazy][enel-cuore-onlus-1] Enel: i dipendenti hanno donato oltre 2 milioni per iniziative di carattere sociale. Si è conclusa con oltre 1 milione di euro di donazioni da parte di dipendenti, manager e consiglieri di amministrazione la campagna di raccolta fondi interna lanciata da Enel a favore di Enel Cuore Onlus per sostenere specifiche iniziative di utilità sociale legate all'emergenza COVID-19 promosse da entità no-profit. L'importo raccolto verrà raddoppiato da Enel Cuore Onlus destinando in totale oltre 2 milioni a cinque Associazioni per specifici progetti a tutela delle fasce più deboli della popolazione in questa fase di ripresa delle attività e di reinserimento nei relativi contesti sociali. Enel Cuore: a quali enti andranno i fondi? I donatori hanno avuto la possibilità di sostenere e scegliere i progetti promossi da cinque Organizzazioni: la Comunità di Sant'Egidio ACAP Onlus, la Caritas Italiana, la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH), la Fondazione Banco Alimentare Onlus e la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI). Il sostegno al progetto Emergenza sanitaria 2020 Programma Viva gli Anziani della Comunità di Sant'Egidio ACAP Onlus, ha come obiettivo il potenziamento del Programma già attivo e volto a supportare le persone anziane attraverso servizi di assistenza domiciliare e per provvedere alle esigenze della vita quotidiana al fine di limitare le uscite di casa (spesa e pasti a domicilio, ricette mediche e medicine, distribuzione di generi di prima necessità, servizio di trasporto/accompagnamento per visite urgenti e inderogabili). Il progetto della Caritas contro l'emergenza sanitaria Il sostegno al progetto promosso dalla Caritas Italiana è finalizzato a contrastare l'emergenza sanitaria, sociale ed economica, delle persone che si trovano in situazioni di povertà estrema, dando risposta al bisogno alimentare attraverso la rete degli Empori Solidali servizi di aiuto materiale rivolto a famiglie in difficoltà economica ed i servizi di distribuzione di beni primari (cibo, prodotti per la casa, prodotti per igiene) per consentire la pronta ripresa operativa a favore delle famiglie in difficoltà. Il sostegno al progetto COVID-19 Per le persone con disabilità insieme si può! promosso dalla Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH) attraverso il quale vengono svolte una serie di interventi integrati mirati a limitare gli effetti dell'emergenza dovuta all'epidemia da Covid-19 e le conseguenze post emergenza, che risultano ancor più gravi e profondamente incisive per le persone con disabilità. In particolare, garantire la prosecuzione della terapia farmacologica e dei servizi riabilitativi offrire il supporto psicologico personale e familiare e a proseguire le attività legate alla vita quotidiana (didattica, approvvigionamento alimentare) Il sostegno al progetto di contrasto alla povertà alimentare promosso dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus volto a garantire l'approvvigionamento degli utenti caritatevoli e delle famiglie, attraverso il potenziamento della rete di distribuzione dei beni alimentari della Fondazione, soprattutto nel centro-sud del Paese, con assunzione di nuovo personale, acquisizione di magazzini temporanei, acquisto di DPI, attivazione di opere di sanificazione ordinaria e straordinaria e acquisto di carburante per i mezzi che trasportano i beni alimentari. Il sostegno al fondo per gli infermieri Il sostegno alla costituzione del fondo di solidarietà #NoiConGliInfermieri per supportare tutti gli infermieri e le loro famiglie coinvolti nell'emergenza sanitaria promosso dalla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI). In particolare il fondo è destinato: 1) al supporto fisico e psicologico per il pieno recupero degli infermieri che si sono ammalati svolgendo il proprio lavoro; 2) al supporto economico e psicologico degli infermieri costretti alla quarantena a seguito della contrazione del virus; 3) al supporto economico e sociale alle famiglie degli infermieri che sono venuti a mancare a causa del contagio. La campagna di crowdfunding interna è una delle misure messe in campo da Enel in Italia per affrontare l'emergenza epidemiologica in continuità con i 23 milioni destinati da Enel Cuore per sostenere progetti individuati grazie al dialogo e al continuo coordinamento con Protezione Civile e Istituzioni nazionali e regionali. In particolare, iniziative volte a

contrastare l'emergenza sanitaria, a supportare le strutture sanitarie e a sostenere la fase di ripresa. [INS::INS]

Coronavirus, Tso a chi rifiuta le cure. Zaia: Mille euro di multa a chi viola la quarantena

[Redazione]

Mille euro di multa e denuncia per chi viola l'isolamento fiduciario: se un positivo va in giro c'è il carcere o l'arresto. Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, inaugura la nuova fase dell'emergenza Covid-19: quella della lotta senza se e senza ma ai comportamenti irresponsabili. L'ordinanza 64 emanata ieri prevede una stretta significativa: isolamento fiduciario di 14 giorni obbligatorio in caso di contatto a rischio con un soggetto positivo, con controlli più stretti demandati all'azienda Ulss, con prosecuzione di 14 giorni se si diventa positivi. E se non si accettano le misure di contenimento si passa alla segnalazione a sindaco e Prefetto. Zaia ha ricordato che degli ultimi 28 contagi avvenuti dal 1 luglio, 15 sono di importazione e per questo ha chiarito: Se tu non torni per lavorare, se non sei nei paesi dell'allegato 1, ti fai 14 giorni di quarantena. Per chi esce dall'isolamento fiduciario, anche se negativo al tampone, la sanzione è di 1.000 euro. In caso di viaggi di lavoro è obbligatorio il tampone, offerto gratuitamente, e un secondo a distanza di 5-7 giorni se il primo risulta negativo. Grane grosse anche per il datore di lavoro inadempiente: la sanzione è di 1000 euro per ciascun lavoratore dell'azienda, se ci sono 100 dipendenti, allora sono 100.000 euro di multa. Nel frattempo al ministero della Salute si lavora attivamente alla norma per imporre in casi estremi il trattamento sanitario obbligatorio per chi rifiuta cure e ricovero: si potrebbe fare un'ordinanza ministeriale o anche un decreto-legge, che avrebbe molta più forza politica. Il Tso si applica non solo alle malattie psichiatriche, come specificato nella legge istitutiva del servizio sanitario nazionale 833/1978, all'articolo 33, ma nei casi in cui è a rischio la salute pubblica e del cittadino. APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus Roma, positivi 14 bengalesi: molti di loro rifiutano i... L'EPIDEMIA Coronavirus Roma, casi dal Bangladesh, tensione dentro la... LEGGI ANCHE Coronavirus Roma, positivi 14 bengalesi Intanto, il governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, contemporaneamente annuncia controlli e restrizioni per chi arriva dal Bangladesh. Sempre ieri a indicare la rotta e in un certo senso a rispondere alla richiesta di maggiori controlli che aveva fatto proprio il leader dem da Facebook, la precisazione del ministro Speranza: È giusto fare tutto il possibile per aumentare i controlli su chi arriva in Italia da Paesi con circolazione del Covid-19 sostenuta, ma poi ha aggiunto: Per questo l'ordinanza che ho firmato il 30 giugno prevede l'isolamento per 14 giorni e la sorveglianza sanitaria per chi proviene da tutti i Paesi extra Schengen. I tamponi all'arrivo sono una misura ulteriore, ma non sostitutiva della quarantena. Allora in questo scenario, la quarantena e soprattutto la possibilità di farla in sicurezza, senza contagiare conviventi e familiari, diventa il centro del nuovo corso: Va ricordato - prosegue Speranza - che nel Decreto Rilancio è espressamente prevista e finanziata, con oltre 32 milioni di euro, la possibilità per Regioni e Province Autonome di stipulare contratti d'affitto con strutture alberghiere o di tipologia analoga per applicare le misure di isolamento e quarantena. Gli stessi fondi possono essere utilizzati per attrezzare le strutture con infermieri, operatori tecnici assistenziali, per la sanificazione e manutenzione, la formazione del personale alberghiero e la lavanderia. Come a dire le possibilità ci sono, mettetevi al lavoro e assicuratevi di quarantene in sicurezza. Ad aprile, la protezione civile aveva calcolato la possibilità di assicurare grazie agli accordi tra regioni e albergatori oltre 12mila posti in sicurezza, calcolando però insieme anche gli alloggi militari, come la Cecchignola di Roma. Tutte le regioni nei mesi scorsi hanno individuato le strutture e predisposto le convenzioni, ma a quanto pare sono state poco utilizzate. Quando in Italia avevamo 80mila persone in quarantena, negli alberghi sanitari c'erano meno di 5mila persone. Sicuramente molto attive in questi mesi sono state Emilia Romagna e Toscana, e proprio da Firenze, il presidente Enrico Rossi è intervenuto pochi giorni fa con un'ordinanza specifica e rigorosa in cui si dà mandato ai sindaci di adottare provvedimenti per imporre il trasferimento negli alberghi sanitari delle persone positive, in caso di inosservanza, le sanzioni per i trasgressori vanno da 500 a 5mila euro. Ultimo aggiornamento: 08:00

RIPRODUZIONE RISERVATA

In Italia 138 nuovi casi e 30 morti. Calano i ricoverati

Coronavirus. Sono 30 i morti in Italia nelle ultime 24 ore. I nuovi casi registrati, segnalati dall'ultimo bollettino della Protezione Civile, sono 138. Mentre i guariti sono 574. Gli attualmente...

[Redazione]

Coronavirus. Sono 30 i morti in Italia nelle ultime 24 ore. I nuovi casi registrati, segnalati dall'ultimo bollettino della Protezione Civile, sono 138. Mentre i guariti sono 574. Gli attualmente positivi sono 467 in meno rispetto al giorno precedente. Tornano dunque a diminuire i ricoverati. LEGGI ANCHE Virus, nel Lazio 5 positivi e nessuna vittima. Ma in 36 contagiati dal Bangladesh LEGGI ANCHE Coronavirus Roma, casi dal Bangladesh, tensione dentro la comunità: Abbiamo paura APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Coronavirus in Campania, rientra l'emergenza: un solo contagiato... IL BOLLETTINO Virus, nel Lazio 5 positivi e nessuna vittima. Ma in 36 contagiati... I morti, dall'inizio della pandemia salgono a un totale di 34.899. Gli attuali positivi sono attualmente 14.242. I guariti totali salgono invece 192.815. In flessione i contagi in Lombardia (53 positivi su 3.380 tamponi, rispetto ai 111 di lunedì su 5.855 tamponi). Le persone ricoverate con sintomi in ospedale sono attualmente 940 (-6 da ieri), in terapia intensiva ci sono 70 pazienti (-2). Per quanto riguarda i tamponi effettuati, sono in tutto 5.703.673 (+43.219 da ieri). Sono 7, infine le regioni (Puglia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata) che non registrano nuovi contagi nelle ultime 24 ore. LAZIO. Oggi registriamo nel Lazio un dato di 5 casi e zero decessi. Dei nuovi casi tre sono casi di importazione, due registrati nella città di Roma e uno a Latina. Lo sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, nel bollettino dell'Unità di crisi Covid-19. Nella Asl Roma 1 dei quattro casi registrati nelle ultime 24 ore due sono riferiti a persone di nazionalità del Bangladesh che hanno un link correlabile con i voli internazionali provenienti da Dacca già attenzionati - precisa D'Amato - Ulteriori due casi arrivano da un accesso al pronto soccorso dall'ospedale San Pietro e uno dal pronto soccorso del Policlinico di Tor Vergata. Infine per quanto riguarda le province registriamo un caso nella Asl di Latina: si tratta di un link familiare con la donna di nazionalità indiana e di rientro dall'India che era, correttamente, in isolamento, conclude l'assessore. PIEMONTE. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 25.202 (+ 66 rispetto a ieri), 3018 (+7) Alessandria, 1499 ad Asti, 821 a Biella, 2327 a Cuneo, 2246 (+2) Novara, 13.119 (+54) Torino, 1067 (+2) Vercelli, 944 (+1) Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 161 provenienti da altre regioni. Altri 952 sono 'in via di guarigione, ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo. CAMPANIA. Un nuovo caso di coronavirus oggi in Campania, dove nelle ultime 24 ore sono stati analizzati 1.344 tamponi. Il totale dei positivi in Campania dall'inizio dell'emergenza coronavirus sono 4.747, mentre sono 294.712 i tamponi complessivamente analizzati. Nessun decesso legato al coronavirus è stato registrato oggi in Campania: è il settimo giorno consecutivo. Sono 432 i decessi totali in Campania dall'inizio dell'emergenza. Due i guariti nelle ultime 24 ore, con il totale che sale così a 4.089, di cui 4.088 totalmente guariti e uno clinicamente guarito. Ultimo aggiornamento: 17:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, in Italia 138 nuovi casi e 30 morti. Calano i ricoverati

Coronavirus. Sono 30 i morti in Italia nelle ultime 24 ore. I nuovi casi registrati, segnalati dall'ultimo bollettino della Protezione Civile, sono 138. Mentre i guariti sono 574. Gli attualmente...

[Redazione]

Coronavirus. Sono 30 i morti in Italia nelle ultime 24 ore. I nuovi casi registrati, segnalati dall'ultimo bollettino della Protezione Civile, sono 138. Mentre i guariti sono 574. Gli attualmente positivi sono 467 in meno rispetto al giorno precedente. Tornano dunque a diminuire i ricoverati. LEGGI ANCHE Virus, nel Lazio 5 positivi e nessuna vittima. Ma in 36 contagiati dal Bangladesh LEGGI ANCHE Coronavirus Roma, casi dal Bangladesh, tensione dentro la comunità: Abbiamo paura APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Coronavirus in Campania, rientra l'emergenza: un solo contagiato... IL BOLLETTINO Virus, nel Lazio 5 positivi e nessuna vittima. Ma in 36 contagiati... I morti, dall'inizio della pandemia salgono a un totale di 34.899. Gli attuali positivi sono attualmente 14.242. I guariti totali salgono invece 192.815. In flessione i contagi in Lombardia (53 positivi su 3.380 tamponi, rispetto ai 111 di lunedì su 5.855 tamponi). Le persone ricoverate con sintomi in ospedale sono attualmente 940 (-6 da ieri), in terapia intensiva ci sono 70 pazienti (-2). Per quanto riguarda i tamponi effettuati, sono in tutto 5.703.673 (+43.219 da ieri). Sono 7, infine le regioni (Puglia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata) che non registrano nuovi contagi nelle ultime 24 ore. LAZIO. Oggi registriamo nel Lazio un dato di 5 casi e zero decessi. Dei nuovi casi tre sono casi di importazione, due registrati nella città di Roma e uno a Latina. Lo sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, nel bollettino dell'Unità di crisi Covid-19. Nella Asl Roma 1 dei quattro casi registrati nelle ultime 24 ore due sono riferiti a persone di nazionalità del Bangladesh che hanno un link correlabile con i voli internazionali provenienti da Dacca già attenzionati - precisa D'Amato - Ulteriori due casi arrivano da un accesso al pronto soccorso dall'ospedale San Pietro e uno dal pronto soccorso del Policlinico di Tor Vergata. Infine per quanto riguarda le province registriamo un caso nella Asl di Latina: si tratta di un link familiare con la donna di nazionalità indiana e di rientro dall'India che era, correttamente, in isolamento, conclude l'assessore. PIEMONTE. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 25.202 (+ 66 rispetto a ieri), 3018 (+7) Alessandria, 1499 ad Asti, 821 a Biella, 2327 a Cuneo, 2246 (+2) Novara, 13.119 (+54) Torino, 1067 (+2) Vercelli, 944 (+1) Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 161 provenienti da altre regioni. Altri 952 sono 'in via di guarigione, ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo. CAMPANIA. Un nuovo caso di coronavirus oggi in Campania, dove nelle ultime 24 ore sono stati analizzati 1.344 tamponi. Il totale dei positivi in Campania dall'inizio dell'emergenza coronavirus sono 4.747, mentre sono 294.712 i tamponi complessivamente analizzati. Nessun decesso legato al coronavirus è stato registrato oggi in Campania: è il settimo giorno consecutivo. Sono 432 i decessi totali in Campania dall'inizio dell'emergenza. Due i guariti nelle ultime 24 ore, con il totale che sale così a 4.089, di cui 4.088 totalmente guariti e uno clinicamente guarito. Ultimo aggiornamento: 18:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus nel mondo: contagi, aggiornamenti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica

Le ultime notizie sull'emergenza Coronavirus nel mondo: i contagi e l'evolversi della situazione in ogni Paese

[Redazione]

Medici militari in TexasIl Pentagono ha dispiegato medici militari in in Texas per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Il personale medico in divisa, 50 addetti del 627esimo Hospital Center di Carson, in Colorado, fornirà assistenza alle strutture ospedaliere di San Antonio, su richiesta della Fema (Federal Emergency Management Agency), la protezione civile Usa. In Texas, tra gli Stati al momento più colpiti dalla pandemia, i casi sono arrivati a 194.000 e i morti sono 2.600. Non solo gli ospedali del Texas sono al limite della capienza, soprattutto terapia intensiva, ma sono a corto di personale, decimato dalle infezioni. L'allarme di FauciLa situazione della pandemia da coronavirus negli Stati Uniti è "davvero non buona". Lo ha sottolineato il virologo della Casa Bianca Anthony Fauci, durante un evento on line organizzato dal National Institute of Health mentre i contagi avanzano ad un tasso di 50.000 al giorno. "Siamo ancora profondamente immersi nella prima ondata" di questa pandemia, ha avvertito Fauci, stigmatizzando le riaperture premature in molti Stati come Florida e Texas. Fauci ha dunque sottolineato come l'Europa abbia gestito il virus molto meglio degli Usa ed ha esortato gli americani a praticare il distanziamento sociale e ad evitare i posti affollati. Bolsonaro ha sintomi CovidIl presidente brasiliano Jair Bolsonaro ha i sintomi del nuovo coronavirus: lo ha affermato lui stesso a Cnn Brasil. Bolsonaro, che ha compiuto 65 anni a marzo, ha dichiarato di avere 38 di febbre e una saturazione di ossigeno nel sangue pari al 96%. Il capo dello Stato ha anche precisato che sta prendendo idrossiclorochina. Il risultato del test a cui Bolsonaro si è nel frattempo sottoposto dovrebbe uscire nelle prossime ore. A causa dei sintomi, la sua agenda per il resto della settimana è stata annullata. Esteri Bolsonaro ammette: "Ho i sintomi del Covid". Il presidente brasiliano attende l'esito del test di GABRIELLA COLARUSSOIl Brasile ha raggiunto lunedì 1.623.284 casi confermati di coronavirus: lo rende noto il Consiglio nazionale dei segretari sanitari (Conass). In base ai nuovi dati, nelle ultime 24 ore ci sono stati ulteriori 20.229 contagi e 620 decessi. Il totale delle vittime dall'inizio della pandemia è così salito a 65.487.

Coronavirus e rischio di trasmissione aerea: la lettera degli esperti all'Oms

Oltre duecento scienziati di 32 Paesi chiedono di includere quella legata alle goccioline che restano sospese in aria tra le vie principali di...

[Laura Cuppini]

(Ansa)shadow Stampa EmailCome si trasmette Sars-CoV-2? Secondo una lettera firmata da 239 scienziati di 32 Paesi, anticipata dal New York Times, una delle vie di contagio potenzialmente più pericolose è rappresentata dalle goccioline emesse respirando e parlando, che restano a lungo sospese nell'aria. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini della Protezione Civile Che cosa sappiamo di questa possibile forma di trasmissione? Una persona infetta produce particelle grandi (superiori ai 10 micron), che cadono a terra per la forza di gravità da qui nasce la raccomandazione della distanza minima di un metro e i cosiddetti droplet, goccioline di minuscole dimensioni trasportate dalle molecole presenti nell'ambiente. Secondo i firmatari della petizione, queste piccolissime particelle infette, in grandi quantità, potrebbero essere un importante veicolo di contagio: si tratta di un'evidenza scientifica sottolineano di cui è necessario prendere atto. '); Il rischio riguarda solo gli spazi interni? Sì, all'esterno le goccioline emesse parlando si disperdono velocemente. Nei luoghi chiusi, con poco ricambio d'aria, può esserci invece il rischio di un accumulo di carica virale. Le probabilità di contagio dipendono anche dal tempo di permanenza delle persone. Ne è un esempio quanto accaduto il 10 marzo a Mount Vernon, nello Stato di Washington: le prove di un coro si sono trasformate in una tragedia, a causa di un solo positivo che ha contagiato 53 persone (su 61), di cui due sono morte. La situazione può essere stata aggravata dall'azione di cantare, che comporta un'emissione di goccioline superiore rispetto al semplice parlare. Che cosa chiedono i firmatari della lettera? Si rivolgono all'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), proponendo di inserire la cosiddetta trasmissione aerea tra le principali cause di contagio. Finora Oms ha ritenuto questa ipotesi remota e non scientificamente dimostrata, concentrandosi su raccomandazioni legate al contatto, come il lavaggio frequente delle mani. Le mascherine possono proteggerci dalla trasmissione aerea? Secondo gli autori del documento, coordinati da Giorgio Buonanno e Lidia Morawska della Queensland University of Technology di Brisbane (Australia), le mascherine chirurgiche assicurano una protezione parziale, ma non azzerano il rischio del contagio tramite le goccioline volatili. I sistemi per rendere sicuri gli ambienti chiusi potrebbero essere: ricambio frequente dell'aria tramite sistemi meccanici, valutazione del tempo massimo di permanenza delle persone in un determinato ambiente senza che il rischio di contagio diventi elevato, sistemi di protezione individuale efficaci (le mascherine N95, FFP2, FFP3, in particolare per il personale sanitario), raccomandazioni pratiche per i presenti, come per esempio parlare a bassa voce per ridurre le emissioni di particelle. Infine i responsabili di locali, scuole, ospedali, residenze per anziani e altri spazi circoscritti andrebbero adeguatamente informati su come prevenire la trasmissione aerea del coronavirus. Le mascherine chirurgiche vanno bene per tutti coloro che non lavorano in ospedale, ma vanno sostituite spesso (ogni 6-8 ore) e indossate correttamente, coprendo bocca e naso. Secondo alcuni esperti potrebbero rappresentare, in vista della riapertura delle scuole, una soluzione alternativa a separatori in plexiglas e aule dimezzate. (Hanno collaborato Giorgio Buonanno, docente all'Università di Cassino e alla Queensland University of Technology di Brisbane, e Vincenzo Valenti, responsabile di Pneumologia all'IRCCS Policlinico San Donato e docente all'Università degli Studi di Milano)

12_05 Più donne nelle task force: 5 con Colao, 6 con Borrelli

[Redazione]

Giuseppe Conte ha integrato il comitato di esperti anti-Covid e ha proposto l'incremento della squadra della Protezione Civile HuffPostDonne TaskANSA fotoDonne Task Force? Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nell'esigenza di garantire una rappresentanza di genere, ha integrato il Comitato di esperti diretto da Vittorio Colao con cinque donne, che si aggiungono alle quattro già presenti?. E? quanto si legge in una nota della presidenza del Consiglio. Il Comitato di esperti sarà integrato da Enrica Amaturò, professoressa di sociologia all'Università degli Studi di Napoli Federico II; Marina Calloni, professoressa di Filosofia politica e sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca e fondatrice di ADV - Against Domestic Violence?, il primo centro universitario in Italia dedicato al contrasto alla violenza domestica; Linda Laura Sabbadini, direttrice centrale dell'Istat; Donatella Bianchi, presidente del Wwf Italia; Maurizia Iachino, dirigente di azienda?, conclude la nota. PUBBLICITÀ Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, su proposta del presidente del Consiglio, integrerà il Comitato tecnico-scientifico con altre sei esperte: Kyriakoula Petropulocos, direttrice generale Cura della Persona e Welfare della Regione Emilia Romagna; Giovannella Baggio, già ordinario di Medicina interna e titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Italia, attualmente Presidente del Centro Studi Nazionale di Salute e Medicina di Genere; Nausicaa Orlandi, Presidente della Federazione Nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici ed esperta di sicurezza sul lavoro; Elisabetta Dejana, biologa a capo del programma di angiogenesi dell'Istituto di Oncologia molecolare di Milano e capo dell'unità di Biologia vascolare nel Dipartimento di immunologia, genetica e patologia dell'Università di Uppsala, in Svezia; Rosa Marina Melillo, professoressa di Patologia Generale presso il Dmmbm dell'Università Federico II di Napoli; Flavia Petrini, professoressa di Anestesiologia presso l'Università degli studi G.D'Annunzio di Chieti-Pescara e direttrice dell'Unità operativa complessa di anestesia, rianimazione e terapia intensiva dell'Ospedale Santissima Annunziata di Chieti?.

Coronavirus, Tso a chi rifiuta le cure. Zaia: Mille euro di multa a chi viola la quarantena

[Redazione]

Mille euro di multa e denuncia per chi viola l'isolamento fiduciario: se un positivo va in giro c'è il carcere o l'arresto. Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, inaugura la nuova fase dell'emergenza Covid-19: quella della lotta senza se e senza ma ai comportamenti irresponsabili.

Coronavirus Roma, positivi 14 bengalesi: molti di loro rifiutano i tamponi

APPROFONDIMENTI LA GIORNATA Coronavirus Roma, positivi 14 bengalesi: molti di loro rifiutano i...

NEWS Coronavirus Roma, casi dal Bangladesh, tensione dentro la... FOTOREPORTAGE Roma, arriva volo dal Bangladesh: controlli e tamponi per i passeggeri

CONTROLLO Roma, volo dal Bangladesh: 225 persone in isolamento, 12 positivi a...

Roma, volo dal Bangladesh: 225 persone in isolamento, 12 positivi a test sierologico

L'ORDINANZA L'ordinanza 64 emanata ieri prevede una stretta significativa: isolamento fiduciario di 14 giorni obbligatorio in caso di contatto a rischio con un soggetto positivo, con controlli più stretti demandati all'azienda Usl, con prosecuzione di 14 giorni se si diventa positivi. E se non si accettano le misure di contenimento si passa alla segnalazione a sindaco e Prefetto. Zaia ha ricordato che degli ultimi 28 contagi avvenuti dal 1 luglio, 15 sono di importazione e per questo ha chiarito: Se tu non torni per lavorare, se non sei nei paesi dell'allegato 1, ti fai 14 giorni di quarantena. Per chi esce dall'isolamento fiduciario, anche se negativo al tampone, la sanzione è di 1.000 euro. In caso di viaggi di lavoro è obbligatorio il tampone, offerto gratuitamente, e un secondo a distanza di 5-7 giorni se il primo risulta negativo. Grane grosse anche per il datore di lavoro inadempiente: la sanzione è di 1000 euro per ciascun lavoratore dell'azienda, se ci sono 100 dipendenti, allora sono 100.000 euro di multa. Nel frattempo al ministero della Salute si lavora attivamente alla norma per imporre in casi estremi il trattamento sanitario obbligatorio per chi rifiuta cure e ricovero: si potrebbe fare un'ordinanza ministeriale o anche un decreto-legge, che avrebbe molta più forza politica. Il Tso si applica non solo alle malattie psichiatriche, come specificato nella legge istitutiva del servizio sanitario nazionale 833/1978, all'articolo 33, ma nei casi in cui è a rischio la salute pubblica e del cittadino. Intanto, il governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, contemporaneamente annuncia controlli e restrizioni per chi arriva dal Bangladesh. Sempre ieri a indicare la rotta e in un certo senso a rispondere alla richiesta di maggiori controlli che aveva fatto proprio il leader dem da Facebook, la precisazione del ministro Speranza: È giusto fare tutto il possibile per aumentare i controlli su chi arriva in Italia da Paesi con circolazione del Covid-19 sostenuta, ma poi ha aggiunto: Per questo l'ordinanza che ho firmato il 30 giugno prevede l'isolamento per 14 giorni e la sorveglianza sanitaria per chi proviene da tutti i Paesi extra Schengen. I tamponi all'arrivo sono una misura ulteriore, ma non sostitutiva della quarantena. IL NUOVO CORSO Allora in questo scenario, la quarantena e soprattutto la possibilità di farla in sicurezza, senza contagiare conviventi e familiari, diventa il centro del nuovo corso: Va ricordato - prosegue Speranza - che nel Decreto Rilancio è espressamente prevista e finanziata, con oltre 32 milioni di euro, la possibilità per Regioni e Province Autonome di stipulare contratti d'affitto con strutture alberghiere o di tipologia analoga per applicare le misure di isolamento e quarantena. Gli stessi fondi possono essere utilizzati per attrezzare le strutture con infermieri, operatori tecnici assistenziali, per la sanificazione e manutenzione, la formazione del personale alberghiero e la lavanderia. Come a dire le possibilità ci sono, mettetevi al lavoro e assicuratevi di quarantene in sicurezza. Ad aprile, la protezione civile aveva calcolato la possibilità di assicurare grazie agli accordi tra regioni e albergatori oltre 12mil

a posti in sicurezza, calcolando però insieme anche gli alloggi militari, come la Cecchignola di Roma. Tutte le regioni nei mesi scorsi hanno individuato le strutture e predisposto le convenzioni, ma a quanto pare sono state poco utilizzate. Quando in Italia avevamo 80mila persone in quarantena, negli alberghi sanitari c'erano meno di 5mila persone. Sicuramente molto attive in questi mesi sono state Emilia Romagna e Toscana, e proprio da Firenze, il presidente Enrico Rossi è intervenuto pochi giorni fa con un'ordinanza specifica e rigorosa in cui si dà mandato ai sindaci di adottare provvedimenti per imporre il trasferimento negli alberghi sanitari delle persone positive, in caso di

inosservanza, le sanzioni per i trasgressori vanno da 500 a 5mila euro. Ultimo aggiornamento: 07:27
RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, Protezione civile, mini squadre per controllare i selvaggi della movida

RIETI -Una navetta notturna dell'Asm per ripulire i vicoli da bottiglie, rifiuti ed escrementi e mini-squadre di Protezione civile per garantire che nelle strade limitrofe a Largo...

[Redazione]

RIETI - Una navetta notturna dell'Asm per ripulire i vicoli da bottiglie, rifiuti ed escrementi e mini-squadre di Protezione civile per garantire che nelle strade limitrofe a Largo Fiordeponi non si ripetano episodi di inciviltà causati dai pochi che rovinano l'immagine della movida notturna in centro storico. Sono le soluzioni che, a stretto giro, il Comune di Rieti ha concordato insieme ai gestori dei locali distribuiti tra via Roma, il Ponte Romano, Largo Fiordeponi e il lungo Velino, dopo la petizione inviata nei giorni scorsi a Prefettura, Questura e Comune da diversi residenti della zona per lamentare lo stato di degrado nel quale versano, al termine delle notti del week end, soprattutto i vicoli intorno a via della Verdura, deturpati da bottiglie e urina e conditi dal baccano fino alle prime luci dell'alba. Così, a seguito della petizione, ieri il sindaco Antonio Cicchetti e il vicesindaco e assessore alle Attività Produttive Daniele Sinibaldi hanno incontrato i gestori dei bar, per tentare di trovare il punto equilibrio tra il diritto al lavoro reclamato dai locali e quello ribadito dai residenti di una vita notturna che non tolga però loro il sonno. Le soluzioni. Aspettiamo solo di sapere se l'Asm metterà a disposizione una sua navetta a partire da questa fine settimana o dal prossimo. Esordisce Sinibaldi a Il Messaggero. Si tratterà di un mezzo che transiterà nella zona della movida e nei vicoli a partire dalle 3 del mattino, per fare in modo che le strade possano presentarsi in maniera decorosa, come avviene nei centri storici delle grandi città. Servirà anche a far diradare le persone, perché sono stati gli stessi esercenti a lamentare che i ragazzi restano in strada ben oltre l'orario di chiusura dei locali. Altronde, questa è un'estate priva di eventi a causa del Covid, perciò è più facile che molti ragazzi si ritrovino tutti in uno stesso luogo. Dopo la fine del lockdown, i gestori dei locali avevano già messo in campo un sistema di sicurezza privato per far rispettare il distanziamento sociale, ma già a partire da questa fine settimana gli esercenti hanno dato la loro disponibilità ad utilizzare squadre di Protezione civile che controllino la tranquillità dei luoghi principali e dei vicoli fino al totale deflusso delle persone e che abbiano la facoltà, in caso di necessità, di chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Prosegue Sinibaldi. Inoltre, su Largo Fiordeponi vigerà l'ordinanza di divieto di sosta per tutta l'estate. I gestori si rendono conto di quali possono essere le conseguenze della movida, ma hanno facoltà limitate e non possono controllare tutto ciò che accade. Vogliono però lavorare in tranquillità e non desiderano certo che la zona possa subire un degrado. È anche il problema delle impalcature installate tra via del Burò e via del Porto per il rifacimento dei palazzi, che i residenti hanno denunciato come alcuve dove avviene di tutto. Della questione si è personalmente occupato Cicchetti, il quale ha contattato la ditta che ha installato i ponteggi per chiedergli di accelerarne la rimozione. Purtroppo, i lavori hanno subito dei ritardi, ma la ditta ha garantito che tenderà di terminarli nel minor tempo possibile. I residenti hanno chiesto al Comune anche di poter installare dei cancelli nei vicoli privati. Nei vicoli i punti luci sono stati cambiati con lampade a led che hanno un raggio di illuminazione più alto. Siamo andati incontro alle istanze dei residenti e un cancello sarà installato entro la settimana in via del Porto. Installare delle telecamere? È un'ipotesi, ma si tratta di chiedere l'autorizzazione sia al Ministero che alla Prefettura. Che fine ha fatto il varco da installare per la mini-ztl a Largo Fiordeponi? Attendiamo l'approvazione di bilancio per affidare i lavori alla ditta esterna che si occupa della gestione della ztl. A quel punto avremo anche la telecamera del varco che fungerà da occhio di controllo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole Roma, alberi a rischio crollo nei cortili: uno su tre arrivato a fine vita

[Redazione]

A rischio crollo con rami e parti di tronco spezzati oppure arrivati a fine vita e pertanto pericolosi: un albero su tre va messo in sicurezza, abbattuto o potato e al più presto in vista di settembre e della riapertura delle scuole che, per l'emergenza sanitaria da Covid-19, vedranno le lezioni tenersi anche all'esterno, nei cortili e nei giardini di tanti edifici scolastici. L'amministrazione di Roma Capitale tira giù l'elenco dei primi risultati sul monitoraggio delle alberature avviato negli istituti comprensivi, scuole di infanzia e asili nido. APPROFONDIMENTIROMAMontesacro, grosso albero cade in viale Carnaro: strada chiusa, danni...ROMARoma, cento alberi a rischio crollo, dal Nomentano al quartiere...Ingenti gli interventi da svolgere: fino ad oggi le verifiche condotte su 95 scuole (primarie soprattutto) di un gruppo di 104 individuate su segnalazione dei Municipi hanno evidenziato la necessità di abbattere 59 alberi giunti a fine vita e poterne altri 28. Gli interventi programmati a partire dalla metà di luglio fa sapere il Campidoglio verranno eseguiti in somma urgenza. Il monitoraggio rientra nel più esteso protocollo d'intesa sottoscritto da Roma Capitale, dipartimento della Protezione Civile e Agenzia regionale di Protezione Civile del Lazio, che ha come obiettivo la prevenzione dei rischi e che ha visto la partecipazione attiva anche dell'ordine degli Agronomi. Nell'ultimo mese anche grazie al supporto tecnico di circa 30 volontari tra forestali e agronomi, Sono stati valutati tra i 2 mila e i 3 mila alberi, spiega Patrizio Zucca, presidente dell'ordine degli Agronomi, mentre la Regione Lazio ha assegnato al Comune di Roma 1,5 milioni di euro necessari a sostenere le spese. Ringrazio la Protezione Civile per il ruolo fondamentale che sta svolgendo in questa grande operazione di sicurezza commenta la sindaca Virginia Raggi - Questi rilievi si aggiungono al monitoraggio che, nel 2017, Roma Capitale ha effettuato su circa 82mila alberi. Il nostro patrimonio verde è molto esteso ma, grazie a questi strumenti di prevenzione, stiamo andando nella direzione giusta: quella che pone al centro la sicurezza degli studenti e, in generale, dei cittadini. Ultimo aggiornamento: 11:17 RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, in Italia 138 nuovi casi e 30 morti. Calano i ricoverati

Coronavirus. Sono 30 i morti in Italia nelle ultime 24 ore. I nuovi casi registrati, segnalati dall'ultimo bollettino della Protezione Civile, sono 138. Mentre i guariti sono 574. Gli attualmente...

[Redazione]

Coronavirus. Sono 30 i morti in Italia nelle ultime 24 ore. I nuovi casi registrati, segnalati dall'ultimo bollettino della Protezione Civile, sono 138. Mentre i guariti sono 574. Gli attualmente positivi sono 467 in meno rispetto al giorno precedente. Tornano dunque a diminuire i ricoverati. LEGGI ANCHE Virus, nel Lazio 5 positivi e nessuna vittima. Ma in 36 contagiati dal Bangladesh LEGGI ANCHE Coronavirus Roma, casi dal Bangladesh, tensione dentro la comunità: Abbiamo paura APPROFONDIMENTI IL FOCUS Virus, nel Lazio 5 positivi e nessuna vittima. Ma in 36 contagiati... L'ESPERTO Il virologo Lopalco: Il virus non si è indebolito,... I morti, dall'inizio della pandemia salgono a un totale di 34.899. Gli attuali positivi sono attualmente 14.242. I guariti totali salgono invece 192.815. In flessione i contagi in Lombardia (53 positivi su 3.380 tamponi, rispetto ai 111 di lunedì su 5.855 tamponi). Le persone ricoverate con sintomi in ospedale sono attualmente 940 (-6 da ieri), in terapia intensiva ci sono 70 pazienti (-2). Per quanto riguarda i tamponi effettuati, sono in tutto 5.703.673 (+43.219 da ieri). Sono 7, infine le regioni (Puglia, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Molise e Basilicata) che non registrano nuovi contagi nelle ultime 24 ore. LAZIO. Oggi registriamo nel Lazio un dato di 5 casi e zero decessi. Dei nuovi casi tre sono casi di importazione, due registrati nella città di Roma e uno a Latina. Lo sottolinea l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, nel bollettino dell'Unità di crisi Covid-19. Nella Asl Roma 1 dei quattro casi registrati nelle ultime 24 ore due sono riferiti a persone di nazionalità del Bangladesh che hanno un link correlabile con i voli internazionali provenienti da Dacca già attenzionati - precisa D'Amato - Ulteriori due casi arrivano da un accesso al pronto soccorso dall'ospedale San Pietro e uno dal pronto soccorso del Policlinico di Tor Vergata. Infine per quanto riguarda le province registriamo un caso nella Asl di Latina: si tratta di un link familiare con la donna di nazionalità indiana e di rientro dall'India che era, correttamente, in isolamento, conclude l'assessore. PIEMONTE. L'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato che i pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 25.202 (+ 66 rispetto a ieri), 3018 (+7) Alessandria, 1499 ad Asti, 821 a Biella, 2327 a Cuneo, 2246 (+2) Novara, 13.119 (+54) Torino, 1067 (+2) Vercelli, 944 (+1) Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 161 provenienti da altre regioni. Altri 952 sono 'in via di guarigione', ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo. CAMPANIA. Un nuovo caso di coronavirus oggi in Campania, dove nelle ultime 24 ore sono stati analizzati 1.344 tamponi. Il totale dei positivi in Campania dall'inizio dell'emergenza coronavirus sono 4.747, mentre sono 294.712 i tamponi complessivamente analizzati. Nessun decesso legato al coronavirus è stato registrato oggi in Campania: è il settimo giorno consecutivo. Sono 432 i decessi totali in Campania dall'inizio dell'emergenza. Due i guariti nelle ultime 24 ore, con il totale che sale così a 4.089, di cui 4.088 totalmente guariti e uno clinicamente guarito. Ultimo aggiornamento: 17:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, l'ipotesi del Tso a chi rifiuta le cure. Zaia: Mille euro di multa a chi viola la quarantena

[Redazione]

Mille euro di multa e denuncia per chi viola l'isolamento fiduciario: se un positivo va in giro c'è il carcere o l'arresto. Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, inaugura la nuova fase dell'emergenza Covid-19: quella della lotta senza se e senza ma ai comportamenti irresponsabili. Coronavirus Roma, positivi 14 bengalesi: molti di loro rifiutano i tamponi APPROFONDIMENTILA GIORNATA Coronavirus Roma, positivi 14 bengalesi: molti di loro rifiutano i...NEWS Coronavirus Roma, casi dal Bangladesh, tensione dentro la... FOTORoma, arriva volo dal Bangladesh: controlli e tamponi per i passeggeri CONTROLIRoma, volo dal Bangladesh: 225 persone in isolamento, 12 positivi a...Roma, volo dal Bangladesh: 225 persone in isolamento, 12 positivi a test sierologicoL'ORDINANZAL'ordinanza 64 emanata ieri prevede una stretta significativa: isolamento fiduciario di 14 giorni obbligatorio in caso di contatto a rischio con un soggetto positivo, con controlli più stretti demandati all'azienda Ulss, con prosecuzione di 14 giorni se si diventa positivi. E se non si accettano le misure di contenimento si passa alla segnalazione a sindaco e Prefetto. Zaia ha ricordato che degli ultimi 28 contagi avvenuti dal 1 luglio, 15 sono di importazione e per questo ha chiarito: Se tu non torni per lavorare, se non sei nei paesi dell'allegato 1, ti fai 14 giorni di quarantena. Per chi esce dall'isolamento fiduciario, anche se negativo al tampone, la sanzione è di 1.000 euro. In caso di viaggi di lavoro è obbligatorio il tampone, offerto gratuitamente, e un secondo a distanza di 5-7 giorni se il primo risulta negativo. Grane grosse anche per il datore di lavoro inadempiente: la sanzione è di 1000 euro per ciascun lavoratore dell'azienda, se ci sono 100 dipendenti, allora sono 100.000 euro di multa. Nel frattempo al ministero della Salute si lavora attivamente alla norma per imporre in casi estremi il trattamento sanitario obbligatorio per chi rifiuta cure e ricovero: si potrebbe fare un'ordinanza ministeriale o anche un decreto-legge, che avrebbe molta più forza politica. Il Tso si applica non solo alle malattie psichiatriche, come specificato nella legge istitutiva del servizio sanitario nazionale 833/1978, all'articolo 33, ma nei casi in cui è a rischio la salute pubblica e del cittadino. Intanto, il governatore della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, contemporaneamente annuncia controlli e restrizioni per chi arriva dal Bangladesh. Sempre ieri a indicare la rotta e in un certo senso a rispondere alla richiesta di maggiori controlli che aveva fatto proprio il leader dem da Facebook, la precisazione del ministro Speranza: È giusto fare tutto il possibile per aumentare i controlli su chi arriva in Italia da Paesi con circolazione del Covid-19 sostenuta, ma poi ha aggiunto: Per questo l'ordinanza che ho firmato il 30 giugno prevede l'isolamento per 14 giorni e la sorveglianza sanitaria per chi proviene da tutti i Paesi extra Schengen. I tamponi all'arrivo sono una misura ulteriore, ma non sostitutiva della quarantena. IL NUOVO CORSO Allora in questo scenario, la quarantena e soprattutto la possibilità di farla in sicurezza, senza contagiare conviventi e familiari, diventa il centro del nuovo corso: Va ricordato - prosegue Speranza - che nel Decreto Rilancio è espressamente prevista e finanziata, con oltre 32 milioni di euro, la possibilità per Regioni e Province Autonome di stipulare contratti d'affitto con strutture alberghiere o di tipologia analoga per applicare le misure di isolamento e quarantena. Gli stessi fondi possono essere utilizzati per attrezzare le strutture con infermieri, operatori tecnici assistenziali, per la sanificazione e manutenzione, la formazione del personale alberghiero e la lavanderia. Come a dire le possibilità ci sono, mettetevi al lavoro e assicurate quarantene in sicurezza. Ad aprile, la protezione civile aveva calcolato la possibilità di assicurare grazie agli accordi tra regioni e albergatori oltre 12mil a posti in sicurezza, calcolando però insieme anche gli alloggi militari, come la Cecchignola di Roma. Tutte le regioni nei mesi scorsi hanno individuato le strutture e predisposto le convenzioni, ma a quanto pare sono state poco utilizzate. Quando in Italia avevamo 80mila persone in quarantena, negli alberghi sanitari c'erano meno di 5mila persone. Sicuramente molto attive in questi mesi sono state Emilia Romagna e Toscana, e proprio da Firenze, il presidente Enrico Rossi è intervenuto pochi giorni fa con un'ordinanza specifica e rigorosa in cui si dà mandato ai

sindaci di adottare provvedimenti per imporre il trasferimento negli alberghi sanitari delle persone positive, in caso di inosservanza, le sanzioni per i trasgressori vanno da 500 a 5mila euro. Ultimo aggiornamento: 06:50

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogr, c'è la decisione: ospedale Covid fino al 31 luglio. Poi trasferimento - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

E questo lesito dell'incontro avvenuto questa sera tra la Regione, Fondazione Crt e Protezione civile

[Redazione]

Menu di navigazioneE questo esito dell'incontro avvenuto questa sera tra la Regione, Fondazione Crt e Protezione civile. Dopo 100 giorni di piena attività, l'ospedale Covid delle Ogr cesserà la sua attività entro il 31 luglio: per affrontare l'eventualità di una nuova emergenza autunnale, la struttura verrà trasferita in un'altra area in corso di valutazione. Ne dà notizia la Regione al termine dell'incontro con tutti i protagonisti della partita. La decisione è stata presa alla luce della ricognizione che l'Asl Città di Torino ha condotto nei giorni scorsi su tutto il territorio regionale e che ha riscontrato la non necessità, in questa fase, di posti aggiuntivi per il ricovero di pazienti Covid positivi. È quanto è stato definito questa sera durante l'incontro in Regione tra il presidente Alberto Cirio, assessore alla Sanità, Luigi Icardi e alla Protezione civile Marco Gabusi con Giovanni Quaglia e Massimo Lapucci, presidente e segretario generale di Fondazione Crt, e Fulvio Gianaria presidente di Ogr. Presenti anche il commissario straordinario per l'emergenza Covid in Piemonte Vincenzo Cocco, il direttore dell'Asl Città di Torino Carlo Picco e Antonio Rinaudo. Entro estate la struttura verrà trasferita in un'altra sede ed è stata raccolta la disponibilità di Fondazione Crt e Compagnia di San Paolo a sostenere i costi di questo passaggio, senza oneri quindi per il sistema pubblico. La soluzione permette di salvaguardare la necessaria cautela per l'emergenza sanitaria, garantendo un polmone di sicurezza per il nostro territorio nel caso si verificasse un'onda di ritorno dei contagi fra qualche mese. E allo stesso tempo di tutelare anche l'interesse occupazionale e i posti di lavoro delle Ogr che torneranno così alla loro destinazione originaria. Nei prossimi giorni verrà fissato un incontro anche con il sindaco di Torino Chiara Appendino (che ha già formalmente comunicato la propria condivisione di questa soluzione) e il prefetto Claudio Palomba, per condividere le ipotesi possibili per l'individuazione della nuova sede in cui trasferire l'ospedale Covid. Leggi anche: Il caso Ogr spiegato bene

claudia luise Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009